LA STAMPA DELLA SERA

TORINO - Sabato-Domenica 23-24 Febbraio 1935 - Anno XIII

Anno 69 - Num. 47 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola . Galleria di « La Stampa »

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: ... ABBONAMENTI: Italia e Colonie ... Estero: Anno L. 180. Semestre L. 76. Trimestre 39

L'odierno Consiglio dei Ministri

Esecuzione degli accordi coloniali con Francia, Inghilterra ed Egitto

La legge sulla cittadinanza estesa all'Eritrea e alla Somalia - Il palazzo per i Comandi militari a Torino - Norme per l'avanzamento degli ufficiali mobilitati e in servizio nell'Africa Orientale - La corresponsione di un premio ai bachicoltori

Un provvedimento per l'organizzazione della marina mercantile in tempo di guerra

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on. Medici del Vascello.

Su proposta del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento che autorizza, su richiesta dell'Associazione Mutilati, l'aumento da lire 2 a 3 mensili della misura massima del contributo finanziario che l'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra ha facoltà di imporre ai mutilati e invalidi residenti nel Regno, i quali fruiscono di pensione vitalizia, ovvero di assegni rinnovabili o di minorazione. Il provvedimento avrà attuazione dal 1.o aprile ed è in relazione alle accresciute esigenze assistenziali e di funzionamento dell'Ente.

Per i Mutilati

Un altro schema di provvedimento concerne l'ammissione dei mutilati e invalidi di guerra ai pubblici concorsi.

Un terzo provvedimento è inteso a precisare quali siano le ricompense al Valore Militare che possano essere valutate agli effetti dei benefici che la vigente legislazione riconosce agli insigniti.

Il provvedimento stabilisce che le sole ricompense italiane al valore sono valutabili agli effetti suindicati.

Su proposta quindi del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, sono stati approvati varii provvedimenti, tra cui schemi di disegni di legge per dare esecuzione all'accordo italo-britannico per la delimitazione del confine fra la Somalia italiana e il Kenya, firmato a Firenze il 17 dicembre 1927 e all'accordo relativo, stipulato in Londra il 22 novembre 1933; per dare esecuzione all'accordo italo-britannico-egiziano del 20 luglio 1934, per la delimitazione del confine fra la Libia e il Sudan; per dare esecuzione al trattato fra l'Italia e la Francia concernente il regolamento dei loro interessi in Africa, firmato in Roma il 7 gennaio 1935.

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato varii provvedimenti, tra i quali uno, con cui si riconosce le caratteristiche di stazione di turismo al Comune di Campione d'Italia in provincia di Como.

I concorsi per sanitari

Un altro provvedimento riguarda il regolamento per i concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie. Nel regolamento approvato oggi dal Consiglio dei Ministri, vengono stabilite norme dettagliate per lo svolgimento di tali concorsi, analoghe, per quanto possibili, a quelle che regolano i concorsi per gli impiegati statali.

In seguito il Capo del Governo Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che li ha approvati, numerosi provvedimenti, tra i quali uno schema di decreto relativo alla estensione all'Eritrea e alla Somalia italiana del Regio Decreto Legge 1.o dicembre 1934 sulla cittadinanza.

Tale decreto, che oggi viene esteso anche all'Eritrea e alla Somalia, riduce per il Regno la durata di permanenza degli stranieri per acquistare la cittadinanza mediante decreto reale e sopprime il conferimento della cittadinanza per legge.

Un altro provvedimento riguarda il nuovo ordinamento giudiziario della Somalia italiana.

Su proposta poi del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato fra l'altro uno schema di provvedimento che approva il contratto 20 ottobre 1934-XII riguardante la costruzione in Torino di un nuovo palazzo per gli alti comandi militari.

Successivamente, il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, varii provvedimenti, tra i quali uno schema di provvedimento che aggiorna le disposizioni della legge sull'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito, allo scopo fra l'altro di dare possibilità agli ufficiali mutilati o invalidi di guerra di conseguire la promozione a scelta speciale per esame.

Gli ufficiali in Colonia

Un altro schema di provvedimento reca le norme per l'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito in servizio nelle colonie dell'Africa orientale o assegnati alle unità e servizi mobilitati da inviarsi in dette colonie. Stante la impossibilità per detti ufficiali, compresi nei limiti per la iscrizione nei quadri di avanzamento, di presentarsi ad esperimenti o esami si determina che essi sono dispensati da tali esperimenti per tutta la durata dell'attuale situazione nell'Africa orientale come anche dai periodi minimi di comando e di servizio prescritti.

Restano inoltre sospesi nei confronti dei medesimi ufficiali gli esami per l'avanzamento anticipato, per la scelta speciale e per l'ammissione alla Scuola di Guerra senza pregiudizio dei diritti eventualmente già acquisiti.

Con altro schema di decreto si estendono alla M.V.S.N. le norme riguardanti la definizione delle vertenze cavalleresche tra militari. Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, sono stati approvati poi altri varii provvedimenti di ordinario amministrazione.

L'Ascaro Eritreo è il prototipo della nostra truppa di colore. Ottimi soldati, presidiano i forti dislocati nell'interno, a baluardo della tranquilla vita delle Colonie.

L'aviazione da turismo

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio dei Ministri approva quindi uno schema di decreto che apporta emendamenti al regolamento per la navigazione aerea approvato con regio decreto 11 gennaio 1925 nei riguardi dei brevetti aeronautici. Gli emendamenti hanno lo scopo di riformare il regime del brevetto di pilota di velivolo da turismo aereo ai fini di una maggiore sicurezza del volo. Si stabilisce così che un pilota, il quale abbia conseguito il brevetto da turismo aereo, non possa effettuare il trasporto di passeggeri se non dopo che abbia svolto una certa attività di volo.

All'uopo vengono istituite due diverse classi di brevetti da turismo: la prima che conferisce la facoltà di effettuare voli da solo, la seconda che abilita al trasporto di passeggeri. Per il conseguimento dell'uno o dell'altro brevetto sono stabilite prove d'esame adeguate al diverso carattere che essi rispettivamente presentano.

Istituto di Storia Antica

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, uno schema di provvedimento concernente l'istituzione in Roma del R. Istituto italiano di Storia antica. Lo schema di provvedimento dispone la creazione di un Istituto per la Storia antica e di una Scuola annessa specializzata, ampliando contemporaneamente la sfera d'azione della Giunta Centrale per gli studi storici, i cui poteri vengono con l'occasione meglio specificati.

Inoltre uno schema di R. Decreto, concernente l'estensione a favore degli iscritti ai Fasci di Combattimento prima della Marcia su Roma, dei benefici riservati agli ex-Combattenti, per i concorsi per le supplenze e per gli incarichi nei Regi Istituti d'Istruzione Media, classica scientifica e magistrale.

Uno schema di R. Decreto con il quale viene modificata la composizione della Consulta per la tutela delle bellezze naturali.

Successivamente, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento che autorizza una ulteriore spesa di L. 34 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti in alcune provincie del Regno, e uno schema di provvedimento con il quale si dichiarano di pubblica utilità quelle opere occorrenti per la formazione della zona industriale di Bolzano.

Uno schema di disegno di legge con il quale sono attribuiti al Ministero dei Lavori Pubblici tutti i servizi dipendenti dai terremoti verificatisi dal 1908 al 1920.

La campagna bacologica

Sempre su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento relativo alla concessione dell'indennità di milizia speciale ai marescialli della Milizia nazionale della strada. Con tale provvedimento viene esteso ai marescialli della Milizia nazionale della strada, grado di recente creazione, l'indennità di milizia speciale di cui già godono le altre categorie di sottufficiali ed i militi della detta specialità.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, uno schema di provvedimento legislativo concernente l'istituzione dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura ed uno schema di provvedimento recante norme a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1935. In relazione alle necessità dell'attività bacologica e serica nazionale, rilevate dalla Corporazione dei prodotti tessili e dal Comitato corporativo centrale, e al fine di assicurare per la imminente campagna 1935 un ricavo minimo agli allevatori di bachi da seta, viene disposto l'intervento finanziario dello Stato a favore dei bachicoltori mediante la corresponsione di un premio ai produttori di bozzoli per ogni chilogramma di prodotto fresco mercantile. Sempre su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste è stato approvato lo schema di un disegno di legge riguardante il credito peschereccio.

Su proposta poi del Ministro delle Comunicazioni il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento relativo alla revisione della nomenclatura e classificazione delle merci. La revisione della nomenclatura e classificazione che doveva essere effettuata entro il 31 dicembre 1926-V venne già prorogata fino al 1.o gennaio 1935-XIII in vista delle condizioni economiche generali e dello sviluppo degli autotrasporti. Poichè le ragioni che determinarono un tale rinvio non possono dirsi del tutto cessate, si proroga ancora di un altro biennio la revisione senza escludere per altro che attuandosi nel frattempo la riforma del sistema tariffario la revisione possa essere anticipata.

Telefoni e Marina mercantile

Sempre su proposta del Ministro delle Comunicazioni il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento destinato a facilitare gli impianti di comunicazioni telefoniche e un altro schema di provvedimento riguardante l'organizzazione della marina mercantile in tempo di guerra, nonchè uno schema di provvedimento relativo alla emissione di francobolli commemorativi.

Infine, su proposta del Capo del Governo, ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento relativo alle nuove attribuzioni dell'Istituto Nazionale per le Esportazioni, che assume la denominazione di Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero; uno schema di decreto relativo alla riscossione dei ruoli dei contributi sindacali per il tramite delle ricevitorie provinciali.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di febbraio, ha avuto termine alle ore 12,30.

La relazione al Senato sul Comune di Sestrières

Roma, sabato sera.

E' stata distribuita al Senato la relazione stesa dal sen. Falcioni a nome della Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge per la conversione in Legge del Regio Decreto Legge, concernente la costituzione del comune di Sestrières.

Il relatore rileva che il centro turistico sportivo del Sestrières, che da qualche anno specialmente ha preso e va ognor prendendo notevole sviluppo, a iniziativa soprattutto di volonterose società private, non poteva essere trascurato dal Governo fascista, il quale non da oggi soltanto compreso dell'importanza benefica che va sempre più assumendo il problema della montagna e tende costantemente a promuovere provvidenze efficaci per favorire quelle popolazioni sobrie e forti, che seppero ognora bene meritare della Patria sia in pace che in guerra.

Non solo, ma per assicurare al nuovo ente la possibilità di fronteggiare le esigenze di bilancio, gli vengono riconosciute le caratteristiche di stazione di soggiorno a tutti gli effetti della Legge 10 giugno 1926, modificata con successiva legge 29 gennaio 1933.

« A prescindere anche da ciò — aggiunge il relatore — è appena uopo avvertire che il nuovo Comune, di circa mille abitanti, dispone già di risorse sufficienti per far fronte alle necessità del proprio bilancio, mentre i finitimi comuni di Pragelato e di Cesana, nonostante l'avvenuta riduzione territoriale, continueranno a trovarsi in condizioni finanziarie soddisfacenti.

Il Duce presiede oggi la riunione della Corporazione del Mare e dell'Aria

ROMA, sabato sera.

Oggi nel pomeriggio, come è stato annunciato, terrà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la sua prima riunione la Corporazione del Mare e dell'Aria.

Il vapore "Juventus" superata la tempesta è in rotta verso Amburgo

Genova, sabato sera.

Sono giunte in mattinata, alla Società Commerciale di Navigazione, armatrice del vapore « Juventus » notizie relative alla sorte toccata al vapore stesso, durante la traversata dell'Atlantico. Com'è noto, negli ultimi giorni, ha infuriato su tutto l'Atlantico una violenta tempesta, che ha messo in difficoltà i piroscafi in rotta, alcuni dei quali hanno anche inviato messaggi invocanti soccorso. E' di ieri la notizia del vapore « Juventus » che, rimasto per qualche tempo in balìa delle onde durante la tempesta, ha perduto un uomo dell'equipaggio. La vittima è certo Bombara Antonio, marinaio di Reggio Calabria. Tale informazione, confermata stamane dal capitano della nave, è stata seguita da altri radiotelegrammi, nei quali si annuncia che il vapore, superata la furia della tempesta, è ormai in rotta regolare verso Amburgo, dove conta di giungere verso il 26 corrente.

L'imbarco delle truppe della "Peloritana" fra l'entusiasmo della popolazione di Messina

Messina, sabato sera.

I primi contingenti della « Peloritana » hanno iniziato l'imbarco nelle prime ore del pomeriggio di oggi, prendendo posto, secondo le disposizioni preventivamente prese dal Comando della Divisione, a bordo della nave *Vulcania*.

La motonave, partita ieri sera da Napoli con i contingenti imbarcati in quella città e con a bordo il generale Graziani e il suo piccolo Stato Maggiore, ha attraccato alla banchina « Luigi Rizzo » stamane alle 6.30.

Nonostante l'ora, una discreta folla di curiosi era raccolta sulla banchina e i soldati giunti da Napoli, che erano già affollati al parapetto della nave, godendo il superbo spettacolo dello Stretto nella prima mattina, hanno ricevuto il primo caldo accogliente saluto di Messina.

Subito dopo l'attracco della motonave si sono iniziate in perfetta regolarità le operazioni d'imbarco del materiale. Intanto la città veniva sempre più animandosi; nei varii punti prestabiliti si concentravano le Organizzazioni fasciste, combattentistiche e dopolavoristiche con i loro vessilli, Giovani fascisti percorrevano le strade in pittoreschi e tumultuosi cortei, agitando grandi stendardi tricolori; tutte le finestre erano imbandierate e gremite.

L'animazione è venuta crescendo nella mattinata. Lungo le arterie della città la folla si è disposta in doppia fila, assiepandosi sui marciapiedi. Intanto le autorità cittadine si radunavano presso il pontile d'imbarco.

I reparti sono usciti dalle caserme alle ore 14 precise, preceduti dalle fanfare. La folla ha acclamato con fervidi saluti all'indirizzo delle magnifiche truppe, perfettamente equipaggiate, che marciavano con stile impeccabile.

Dalle finestre sono stati lanciati dei fiori. Sul clamore degli applausi si alzava prepotente il grido: « Viva il Duce! »; altre voci incalzavano lanciando l'interrogativo: « A chi la Divisione Peloritana ? ». La folla rispondeva con un grido tempestoso: « A noi! ».

La manifestazione, commovente testimonianza d'attaccamento della città ai suoi soldati, è andata crescendo d'intensità e di tono, mentre i reparti giunti al pontile, dopo avere sfilato dinanzi alle autorità e al loro Comandante, salivano a bordo della nave.

L'imbarco continua tra il più grande entusiasmo mentre telefono, dopo di che la nave leverà le àncore dirigendosi verso sud.

L'imbarco sul « Nazario Sauro », attraccato alla Stazione Marittima di Genova, dei gruppi di operai reclutati nelle provincie settentrionali per essere inviati nell'Africa Orientale.

I diritti italiani rilevati dall'on. Lessona

Varsavia, sabato sera.

Il *Kurjer Warszawski* pubblica una intervista concessa dall'on. Lessona all'inviato speciale del giornale di Varsavia.

Il Sottosegretario alle Colonie, a proposito della situazione italo-abissina afferma che la politica italiana è chiarissima. Il Governo etiopico non ha voluto mai dare esecuzione tra l'altro alla parte dei trattati con l'Italia che riguarda la demarcazione della linea di frontiera.

Inoltre il Governo abissino deve rispettare il nostro territorio e le popolazioni e tale rispetto, dopo dodici anni dacchè l'Etiopia fa parte della Lega delle Nazioni, deve diventare effettivo. Perchè non è tollerabile che l'Italia debba tenere alla frontiera abissina costose guarnigioni per reprimere il brigantaggio.

Dal punto di vista economico l'Abissinia in forza dell'art. 2 del patto di amicizia si è impegnata a sviluppare ed appoggiare il commercio fra i due paesi.

« Abbiamo quindi il diritto di esigere dall'Etiopia l'esecuzione di tale impegno — ha concluso l'on. Lessona.

Il Maresciallo Caviglia ricevuto dal Pontefice

Roma, sabato sera.

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Maresciallo d'Italia S. E. Enrico Caviglia.

L'oro e la sterlina

LONDRA, sabato sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,88 1/8, su Parigi 73 3/8. Oro 143,11. Argento d. 25 1/4, l. 25 3/8.

IN QUARTA PAGINA:

Ultime Notizie

Lo scandalo Stawisky

L'ex-Guardasigilli Renoult alla Corte d'Assise

Parigi, sabato sera.

L'ex-ministro della Giustizia, Renato Renoult, comparirà fra breve dinanzi alla Corte d'Assise della Senna, sotto l'accusa di corruzione in nesso con lo scandalo Stavisky.

Renoult, ch'era stato un tempo il consigliere legale del grande truffatore, è accusato di aver ricevuto da Stavisky cinquantamila franchi non come onorario ma per facilitare la sua attività, e per averlo fatto rilasciare mentre era arrestato.

Betty Gow è giunta in Europa

Londra, sabato sera.

Reduce da Flemington è arrivata a Southampton la bambinaia nurse del piccolo Lindbergh, miss Betty Gow.

Intervistata dai giornalisti, ella ha detto che in America le vennero fatte delle offerte ripugnanti che naturalmente rifiutò, perchè nessun essere umano che senta rispetto di se stesso avrebbe potuto degradarsi fino al punto di accettarle.

Miss Betty Gow ha soggiunto che la sua mente è sempre rivolta alla casa di Hopewell.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 febbraio 1935

TORINO	60	90	39	51	15
BARI	60	43	63	30	34
FIRENZE	60	14	28	64	84
MILANO	47	66	22	18	83
NAPOLI	60	2	33	14	79
PALERMO	26	40	76	42	10
ROMA	57	50	87	68	55
VENEZIA	72	6	77	45	38

Superba visione aerea di Mogadiscio, la capitale della Somalia, verso cui naviga il « Vulcania » recante a bordo i contingenti di truppe destinate all'Africa Orientale Italiana.

TORINO DI GIORNO

In Piazza Vittorio

Carnevale elettrodinamico

fenomeni umani e bellulni, e qui si raccolgono nani e giganti in concorde società, che pare di aprire il celebre libro, in cui messer Gionata Swift narrò delle avventure dell'immortale Gulliver.

Quelle che son cambiate di assai, sono invece le giostre: Due rimangono a rappresentare la tradizione che la volevo rotonde con la serie dei galoppanti cavallini di legno, perpetuamente rincorrentisi come nel gioco del saracino. Le altre hanno cambiato struttura ed anzi sono state del tutto sostituite.

In epoca di velocità quale illusione migliore se non quella di possedere un automobile? Ed ecco, coadiuvante l'elettricità, tutta una serie di padiglioni ove gli automobilini si rincorrono, si urtano, sotto la guida più o meno esperta di improvvisati autisti. Nè è piccola soddisfazione poter dar di botto, macchina contro macchina per la

Piazza Vittorio comincia... a metà di via Po. Proprio così.

Piazza Vittorio comincia... a metà di via Po.

Proprio.

Così come diceva quel buon parroco di campagna, di ottima memoria, il quale testualmente annunciava ai fedeli che «per agevolare i lavori della fienagione, quest'anno il mese di maggio si inizia il 15 di aprile». Il buon parroco intendeva parlare delle funzioni che si sarebbero svolte nella sua pieve, così come a parlare oggi di piazza Vittorio e via Po non si interessa affatto il piano regolatore della città, ma si intende soltanto dire di quegli apprestamenti che fanno della centrale arteria e della immensa piazza la sede del carnevale e relativo parco di divertimenti.

Da appena oltre l'angolo della via Bogino si iniziano, dall'una e dall'altra parte la teoria dei bancherottoli che, via più infittendosi e divenendo maggiormente clamorosi, vi accompagnano fino in piazza, assuefacendovi l'orecchio perchè troppo non resti offeso dalla grande serrabanda che colà sta per accogliervi.

Oh! meccanica, elettricità, radiofonia, moderne divinità dell'Olimpo modernissimo. Qui è il vostro regno più appariscente. Senza veli, senza ritegni, dominate oltre ogni contrasto.

Questa è la prima e la maggiore delle impressioni che si provano in sede di carnevale «stile 1935».

Salvo che si socchiudano gli occhi, tornano alla memoria il ciucciarello ed il cavallo cieco che trascinavano girellanti la piccola giostra dei nostri tempi giovanili. E l'imbonitore che la faceva a megafono colle palme riunite attorno alla bocca canora. E la pianola che non sapeva altro ritmo se non quelli del valtzer e della mazurca ed eco delle mazurche e dei valtzer soffiati dai cinque ottoni del «ballo a palchetto».

Con gli occhi sbarrati

Cose di ieri e pure tanto lontane.

Poichè sulla piazza è tutto un ritornare di intonarumori, un gracchiare insistente di cento altoparlanti, nei quali non si fa economia di corrente elettrica purchè la voce di ciascuno superi quella del vicino in una spasmodica gara a chi con più profondità incida nei timpani e nei meandri auricolari del colto e dell'inclita, radunati innanzi al baraccone in meravigliata attesa.

Questo sì, il pubblico, a Dio piacendo, è sempre lo stesso. Si sono allungati o accorciati abiti e capelli delle servotte rubiconde, la palandrana blu marino dei militari e graduati di truppa, ha lasciato posto al grigio verde, ma gli occhi rimangono sbarrati innanzi al policromo avviso, annunciante la «donna cannone» o il «mostro marino».

Tutto il resto però si è fatto meccanico, con grande strepito, naturalmente, a cominciare di prima piazza, dove simmetriche, come mastodontici tini, stanno le piste degli audaci motociclisti i quali promettono ed eseguiscono la «sfida alla morte». E' questa indubbiamente una delle attrattive più sentite, venute in voga durante gli ultimi anni.

Più in là però il festival ritorna ad avere il suo carattere di ogni tempo. Con tutta la sua serie di padiglioni per il tirassegno, sia esso al piccione, o al pollo o a quale altro animale domestico stia a premio della abilità dei tiratori.

Sono allineati i vari baracconi dal lusso spesso di una lira. V'è anche chi ha voluto favorire ai suoi clienti le emozioni... marittime ed ha sostituito alla pista un lago e alle automobili altrettanti «motoscafi» che, sospinti da un regolare motorino, fanno del loro meglio per emulare i confratelli veri.

Gran successo ottengono, specie fra la clientela più giovane, alcuni baracconi, nei quali si può con pochi soldi cavarsi il gusto di scagliar sassate in tutta una teoria di bottiglie (naturalmente vuote) appese al soffitto come salami in bottega di pizzicagnolo.

Sogni tartarineschi

V'è il trenino che corre su autentici binari e, se pure non si muove da piazza Vittorio, anzi da una minima frazione di essa, porta vistosi cartelli con indicazioni di viaggi a Roma, Milano, a Tumbuctù, sufficienti per un bimbo di fantasia a destare sogni tartarineschi.

Non mancano nè l'«Otto Volante» nè il Tabogan, delizia di piccoli e di grandi e fonte per tutti di siqualsia emozioni.

Per ultimo, in fondo in fondo alla piazza, v'è di che consolare il buon «pater familias» meritevole di premio per aver accompagnato la prole a divertirsi fra giostre e baracconi. V'è cioè la Fiera Enologica con il buon uomo potrà trovare di che bagnarsi la gola, fatta riarsa dalle molte parole usate per spiegare tutto lo spiegabile e rispondere agli infiniti «perchè» del marmocchio. Sempre che quest'ultimo dia un qualche affidamento di non voler ad ogni costo rivelare alla propria genitrice tutti i segreti paterni.

Questa è Piazza Vittorio 1935.

Molta meccanicizzazione, molte apparenze cambiate, ma a passare di tarda sera o a mattino, per via Piave o via Barolo la fisionomia non è mutata.

Perchè il stesse le «carovane», le case mobili cioè di tutta questa gente che sbraita e si agita e ride e canta fra gli orpelli e il fasto simulato che è pari a quelli che le «carovane» avevano trascinate non da automobili, ma da magri ronzini e che affrontavano i leoni col bastone e lo staffile invece che con la motocicletta, uguali sempre nello spirito nomade, nella loro umanità, nelle piccole gioie, nelle rivalità e nei dolori di ogni giorno.

Ciclista investito da un'automobile

Il giorno 24 luglio 1934 il ciclista Giovanni Fiasnotti, sbucando in corso Regina Margherita da via Cappellina veniva investito da un'automobile Lancia guidata da Antonio Gomirato; in seguito a tale incidente il Fiasnotti riportava lesioni e contusioni guarite in 50 giorni, con indebolimento permanente dell'arto anteriore sinistro. Rinviato al giudizio del Pretore, il Gomirato, a mezzo del suo patrono avv. Bardessono, sosteneva che la velocità tenuta dall'automobile era perfettamente normale, e che essendovi più di 20 metri dallo sbocco di via Cappellina al punto in cui era avvenuto l'incidente, non vi era alcuna necessità di dare segnali. Provava poi la difesa del Gomirato a mezzo del perito ing. De Andreis che la bicicletta del Fiasnotti aveva i freni in istato di scarsa efficenza cosicchè, a detta della difesa, era il ciclista che, essendosi accorto in ritardo dell'automobile e avendo quindi cercato di fermare allorchè non era più in tempo, tanto più che la via Cappellina è in discesa, era andato a urtare contro l'automobile. E il Pretore avv. Bruni, accogliendo la tesi della difesa, assolveva il Gomirato per non aver commesso il fatto.

Pioggia sole e vento tempo di primavera

Ieri ed ancora stamane una novità gradita. Mentre ancora sul calendario stanno gli ultimi foglietti di febbraio, il cielo ha voluto vestirsi d'un costume tutto marzolino. Proprio per quella pioggia del primo pomeriggio di ieri che, non si sarebbe potuta dir bufera, nè era tranquillo nevischio, ma che forse voleva essere definita in dialetto. Perchè i nostri nonni l'avrebbero qualificata senz'altro «pataras 'd mars», un tempo come quello di ieri, un qualcosa cioè che sa già di temporale ed è ancor pieno dei ricordi d'inverno.

Tanto più che subito di poi è venuto il sole, un sole allegro e gaio, pieno di promesse. Questa mattina poi un'altra spruzzatina e dopo nuovamente il sole.

Il ritorno da Roma del Segretario Federale

Con il treno delle ore 8,30 è giunto da Roma il Segretario federale, Piero Gazzotti.

Il delitto di via Mercanti

Una ricostruzione del misfatto

Fra le varie supposizioni suggerite dall'indagine intorno al delitto di via Mercanti, una si presenta apparentemente logica, ma che pure si deve riferire a solo titolo di cronaca, in quanto poggia su elementi del tutto induttivi piuttosto che su dati di fatto veri e propri.

In breve si verrebbe che il Maria, trovatosi con una donna nel suo negozio, fosse stato sorpreso dal marito o amante di costei, il quale avrebbe tratto sanguinosa vendetta dell'affronto subito. Spiegazione questa che non manca, come si è accennato, di apparente logicità, ma che importerebbe tali elementi da dover forse essere, in seguito a serio esame scartata. Una sorpresa di tale genere avrebbe provocato indubbiamente grida che non si sono sentite, trambusto che non si è riscontrato, disordine nella camera che non è stato constatato. La stessa presenza di una donna difficilmente avrebbe consentito all'omicida di inferire con oltre 40 colpi di coltello sulla vittima. Per questi motivi — salvo che non giungano frattanto altri elementi — la Squadra Mobile orienta le sue ricerche piuttosto tenendo conto che nel negozio si trovassero soltanto il Maria ed il suo uccisore.

Il cronista in Pretura

Vittime di via Roma

Valentino Collodi (forse parente lontano dell'indimenticabile Collodi di «Pinocchio»?) da Collodi in Toscana, e il compaesano Virgilio Ciuti esercivano una trattoria toscana, naturalmente, in via Principe Amedeo 2, con discreta fortuna finanziaria. Ma un bel giorno si è deciso di abbattere lo stabile per il risanamento di via Roma, e i due soci ne subirono un fiero colpo. Dovettero sloggiare, abbandonando al piccone il negozio che era loro costato una notevole somma, e passarono ad esercire un'altra trattoria, quella intitolata agli Artisti, sita in via Bogino all'angolo di via Principe Amedeo. Ma avevano fatto dei debiti, la nuova clientela non valeva la vecchia, e gli affari precipitarono, fino al fallimento. E siccome sono gente alla buona, che teneva i registri «grosso modo», così ieri sono comparsi in Pretura imputati di bancarotta semplice.

Nello spiegare al Pretore la situazione fallimentare dell'azienda, il curatore ha detto che i due sono, in fondo, vittime di via Roma. Ogni nuovo assestamento ha i suoi sacrificati, vuole le sue vittime; è il prezzo che bisogna pagare per il futuro miglioramento. I due soci, commercialmente non troppo robusti, non hanno retto al colpo, hanno pagato questo tributo inevitabile. Sono buoni lavoratori. Hanno tenuto i registri in modo insufficiente, ma senza cattive intenzioni; Meritano indulgenza.

Il Pretore ha tenuto conto della raccomandazione e li ha condannati a sei mesi, col condono, e a un anno di sospensione dall'esercizio del commercio.

Ciclista salvato dal pedone

Il giorno 11 luglio scorso, all'angolo di corso Oporto e corso Galileo Ferraris, lo studente Mario Senis, abitante in via Montebello 22, investiva il venditore ambulante Secondo Bosio, dimorante a Poirino. Fatto doloroso, ma semplice, e, purtroppo, non poco frequente. Ma ieri, in Pretura esso ha offerto due aspetti, due, diciamo così, interpretazioni, che fanno a pugni fra di loro. Tutte le cose umane sono relative, d'accordo; ma a quanto pare più relativi di tutte sono i punti di vista del ciclista e del pedone.

— Andavo piano, tranquillamente — ha detto il ciclista —. Ho sfiorato il Bosio con l'estremità del pedale. — A sentirlo, è stato un soffio, una carezza.

— Mi ha urtato con grande violenza — ha assicurato l'investito. — Col pedale mi ha strappato i pantaloni e il polpaccio insieme; tanto che poco dopo, in farmacia, sono svenuto. Guaribile in quindici giorni. Ho scritto ripetutamente al padre dell'investitore perchè mi fossero rifusi i danni materiali, ma non ho ottenuto risposta. E allora ho dato querela. E' stata una vera ingratitudine, signor Pretore. Se non c'ero io, questo giovinotto di belle speranze — e indica il Senis — era bell'e spacciato. Ero lì, fermo in mezzo alla strada, perchè davanti a me passava una fila di automobili. Se non trovava in me il provvidenziale ostacolo, il signorino, alla velocità che andava, finiva certamente sotto un'automobile.

Forse non ha tutti i torti, perchè il querelato, che ha vista difettosa e porta gli occhiali, si prende la filippica in santa pace.

Un pedone, adunque, malmenato e incompreso!

Il Pretore condanna l'incauto ciclista alla multa di 300 lire, condonata, e 700 lire di danni e alle spese.

La tassa di circolazione per carri e velocipedi

Si rammenta ai possessori di veicoli a trazione animale (carri e vetture) e di velocipedi l'obbligo di procurarsi, presso le rispettive Esattorie delle Imposte dirette, i contrassegni metallici per il pagamento della tassa di circolazione relativa all'anno 1935, conformemente a quanto è specificato negli appositi manifesti pubblicati in tutti i Comuni della Provincia.

Si ricorda che entro il primo marzo tutti i veicoli ed i velocipedi che circolano sulle pubbliche strade devono essere muniti del contrassegno, a scanso degli accertamenti contravvenzionali.

Conferenza dell'on. Paolucci alla Società di Chirurgia

L'on. prof. R. Paolucci, direttore della Clinica Chirurgica di Bologna, terrà oggi, 23 febbraio, alle ore 18, alla Società Piemontese di Chirurgia (Clinica Chirurgica, via Accademia Albertina 17), una comunicazione su: *Surrenalectomia ed ovariectomie* obbligate.

Il ballo della Croce Rossa

Rammentiamo che la sera di mercoledì 27 corrente, avrà luogo nei locali del Circolo Ufficiali del Presidio (via Arsenale 24), gentilmente concessi dall'Autorità Militare, il tradizionale Ballo indetto dal Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana. Anche quest'anno nelle belle sale del Circolo ufficiali si darà convegno la nostra migliore società, la quale ancora una volta, col suo intervento, vorrà contribuire alla raccolta dei mezzi necessari al Comitato per le sue benemerite opere di assistenza. I biglietti si possono ancora ottenere o per mezzo delle Dame Patronesse o rivolgendosi direttamente al Comitato (piazza Vitt. Veneto, 9).

Divorziata chiede al marito la corresponsione degli alimenti

Cinque anni or sono — l'11 gennaio — i sudditi germanici Giulio Seil e Caterina Filina contraevano matrimonio dinanzi al Console germanico della nostra città. L'accordo fra i coniugi durò ben poco: difatti il 9 aprile 1932, su istanza della donna, il Tribunale germanico di Waldstut pronunciava il loro divorzio, per colpa del Seil. Tale sentenza veniva confermata il 9 febbraio 1933 dalla Corte d'Appello di Karlsruhe. Dopo lunghe considerazioni i coniugi Seil erano riusciti a regolare, mediante una transazione, gli interessi patrimoniali fino alla pronuncia del divorzio; invece erano sorte complicazioni per i rapporti patrimoniali futuri. Il Seil, secondo la donna, si sarebbe rifiutato di corrispondere, per il tempo posteriore al divorzio, l'assegno al quale era tenuto a mente della legge germanica, nonchè di tenere fede all'impegno che, per l'ipotesi del divorzio aveva assunto con lettera 25 settembre 1930, di versare una somma di lire centocinquantamila e di assicurare per il tempo della sua morte, altra somma di lire duecentomila. Poichè amichevolmente non riusciva ad ottenere quanto desiderava, la Seil citava il marito dinanzi al nostro Tribunale Civile per l'adempimento delle obbligazioni assunte.

Il Seil, comparso in giudizio, contestava di avere assunto l'obbligazione attribuitagli dalla moglie ed in relazione alle invocate disposizioni della legge germanica, sosteneva la improcedibilità dell'istanza avanti al Tribunale italiano ed in subordine la infondatezza della istanza.

Il Tribunale, con sentenza 19 maggio scorso anno, respingeva la domanda principale della Filina, fondata sul preteso impegno assunto dal Seil colla lettera 25 settembre 1930; in ordine, invece, alla domanda subordinata dell'assegno alimentare concesso dall'articolo 1578 del codice civile germanico, ammessa la procedibilità della domanda avanti al Tribunale italiano, imponeva alla Filina di presentare il testo tradotto della invocata disposizione del codice germanico, le sentenze germaniche dichiarative del divorzio, la sentenza italiana di delibazione e le sentenze pronunciate dal Tribunale e dalla Corte d'Appello della nostra città sulle contestazioni relative ai rapporti patrimoniali per il tempo anteriore al divorzio.

Il Seil appellava, la Filina — assistita dall'avv. comm. Enrico Vitale — chiedeva la conferma della sentenza del Tribunale, abbandonando così quella che era stata la sua domanda principale fondata sulla lettera del Seil del 25 settembre 1930. La questione veniva quindi ridotta alla procedibilità ed al fondamento della istanza proposta dalla Filina in base ad una disposizione del codice civile germanico per la quale la moglie che abbia ottenuto il divorzio per colpa del marito, può ottenere da lui un assegno per alimenti. La prima sezione della nostra Corte d'Appello, presieduta dal comm. Delfino Majola, con sentenza dovuta al consigliere cav. uff. Adami, ha rigettato l'appello proposto dal Seil, condannandolo alle spese, ammettendo così la procedibilità dell'azione promossa dalla Filina, la quale dovrà però dimostrare che a lei, come a moglie divorziata, la legge germanica attribuisce un diritto ad alimenti per effetto del preesistito matrimonio e dovrà il giudice accertare se sussista la indicata disposizione e se la stessa sia applicabile in favore della istante.

La prima ascensione invernale di una pattuglia della «Universitaria»

In perfetta tenuta di marcia ed armati, quattro militi appartenenti alla V Centuria sciatori della Legione Universitaria di Torino, attualmente distaccata in Bardonecchia per il corso sciatori della Milizia Universitaria, hanno compiuto una interessante prima ascensione invernale. Al comando dei capi manipolo dott. Quadri e Adami, la pattuglia partita nella notte di domenica 17 corrente, ha raggiunto in giornata la vetta della Rocca Bissort (o Bossort) m. 3049 che risulta mai salita in inverno. L'itinerario seguito è il seguente: Rifugio III.o Alpini del C. A. I. (sez. di Torino), Vallone del Col di Valle Stretta fino a quota 2200, indi per il vallone del Pefron fino al Col Bissort (quota m. 2563) dove venivano abbandonati gli sci. Successivamente per un ripido e stretto canalone di neve la pattuglia divisa in due cordate perveniva al piccolo colle che sta tra il Dente e la Rocca della Bissort, alla quota di m. 2900; di qui girati i torrioni sulla sinistra dalla parte del versante italiano, i militi giungevano alla cresta Nord, superando difficili roccie ricoperte di ghiaccio, e da essa alla vetta. La bella ascensione costituisce indubbiamente un brillante segno dell'audacia e dell'abilità a cui si vanno temprando i militi della Seza Legione Universitaria «Principe di Piemonte».

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 23. — Per quanto ancora irregolare il mercato nel suo complesso ha palesato migliori disposizioni. Fra i Fondi Pubblici il Redimibile, dopo un esordio debole, ha saputo reagire bene spostandosi rapidamente da un minimo di 76,10 a un massimo di 77,15 per finire più calmo ma chiudendo sempre al disopra di una buona frazione alla chiusura precedente. Anche gli altri valori hanno tenuto presso a poco uguale contegno con declinazioni però contenute nell'ambito di qualche unità, e pressi deboli in apertura, migliorati a metà riunione e di poco sotto ai massimi in chiusura con orientamento generale assai favorevole.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	78 40	77 80
100	Id. t. p.	78 55	78 —
100	Pr. Red. 3½ %	75 25	76 —
100	Id. f. p.	76 25	76 375
100	I.R.I. 4½ % c.	485 —	484 —
500	Torino 4½ % c.	475 —	470 —
500	Torino 5% c.	485 —	475 —
500	S. Paolo 3½ %	450 —	445 —
500	Id. 4% già 5 c.	485 —	484 —
500	Ferrov. 3½ c.	320 —	320 —
500	Ill. Ferr. 4½ c.	[illegible]	485 —
100	B.T.N. 1940 c.	101 —	101 50
100	Id. 1941	100 55	101 50
100	Id. 1943 VIII	96 —	95 —
100	Id. 1943 XII	—	—
500	S.T.E.T.	510 —	516 —
500	Miglior. 5%	—	—
500	Miglior. 4%	476 —	476 —
1000	Banca d'Italia	1605 —	1586 —
500	Banca Comm.	965 —	965 —
500	Credito Ital.	621 —	621 —
100	Banco Roma	155 —	155 —
350	Meridionali	444 —	444 —
500	Meridionali	582 —	580 —
15	Lloyd Sab.	9 75	9 75
200	Navigaz. A. I.	67 —	67 50
100	Torino-Nord	125 —	125 —
10	Italiana Gas	13 425	13 45
100	Elettr. A. I.	65 75	66 —
50	Sip	40 50	40 75
200	Terni	208 —	208 50
100	Valdarno	137 —	137 —
250	Merid. Elettr.	245 —	245 —
75	P. C. E.	85 50	85 50
100	Sme	81 —	80 50
350	Edison	738 —	739 —
500	Savigliano	578 —	590 —
200	Nebiolo	162 —	162 25
125	Ruchiero	161 —	164 —
60	Tedeschi	84 50	84 50
200	Ilva	178 —	179 —
200	Fiat	292 50	295 —
50	Monte Amiata	28 —	28 25
100	Montecatini	145 50	146 50
250	Montepont	179 —	181 —
5	Schiapparelli	4 40	4 40
100	Mira Lanza	95 1/2	96 50
75	Cir	164 —	162 —
500	Acqua Potab.	481 —	481 —
70	Florio	42 —	42 —
25	Venchi-Unica	27 50	27 3/8
200	Viscosa	297 25	298 25
25	Valli Lanzo	17 —	17 —
600	Lane Borg.	1285 —	1290 —
200	Beni Stabili	196 —	200 —
100	Cartiera Ital.	95 —	95 —
225	Cart. Burgo	218 3/8	219 75
25	Pittaluga	0 85	0 85
50	Fornaci	214 —	216 —

Cambi: Parigi 77,85; Londra 57,60; Svizzera 382,75; New York 11,785.

Borsa di Milano

MILANO, 23. — Da oggi i premi sono segnati per fine mese prossimo venturo. L'odierno mercato ha dimostrato di essere migliore specialmente per quei titoli ieri maggiormente bistrattati. Nei Fondi Pubblici troviamo la Rendita a 78 e 78, il Redimibile 1934 da 76 a 77,10 e 76,50 prossimo. Vivissima richiesta si annotavano oggi per le Pirelli Italiana, Pirelli e C., Edison, Viscosa, Fiat, Tessuti Stampati e Snia, la ripresa pare gli Alimentari e anche i Trasporti Affari animati.

Rend. Ital. 3,50 % 78; Redim. 3,50 % f.m. 76,60; B. Italia 1620; B. Comm. It. 965; B. Roma 156; Cred. Ital. 620; Cred. Marit. 500; Assic. Gen. 3870; La Centrale 615; Mediterranea 445; Meridionali 590; Veneta Costruz. 255; Cosulich 16,50; Rubattino 136; Cogliani 1490; Furter 60; Olona 72; Beriana 6; Ticino 84; Olcese 122; Stampati 036; Coats 310; Linificio 229; Rossari 306; Rotondi 204; Tosi 18; Cot. Merid. 11,75; Un. Manif. 237; Gavardo 875; Rossi 2960; Targetti 75; Cascami 318; Bernasconi 37; Snia 295; Pacchetti 65; Absaldo 43,50; Ilva 178; Metall. Ital. 140; Amiata 27; Montecatini 144,75; Italmine 189; Isola 136,50; Bianchi 59,75; Isotta Fr. 18,25; Fiat 296; Miani 750; Breggiano 35; Adriatica 145,25; Piacentina 143; Cieli 279; Dinamo 250; Bresciana 235; Valdarno 137,75; Alta Italia 95; Emiliana 376,50; Trezzo d'Adda 364,50; Cisalpina pr. 125, ord. 66,75; Sepo 60,25; Edison 740; Pologna 520; Sip 40,75; Tirso 26,50; Viscosa 584; Meridionale 244; Terni 208,50; Unes 10,50; Italcable 99; Tecnomasio 64; Distillerie 161,50; Eridania 364; Ind. Zucch. 12,30; Raffin. L.L. 408; Ital. Gas 13,35; Mira Lanza 96,50; Petroli 9,75; Aedes 132; Fond. Reg. 0,75; Id. 7 % 14; Fondi Rust. 71,50; Beni Stabili 197,50; Saturnia 25,25; Baroni 11,50; Alberghi 42; Italcementi 364; Pirelli Ital. 940; Pirelli e C. 350; Brasital 68; Dell'Acqua 129. — CAMBI: Parigi 77,85; Zurigo 382,75; Londra 57,60; Amsterdam 798,50; Madrid 161,75; Bruxelles 274; Berlino 471,85; Praga 49,40; New York cheque 11,79 ¼. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 89,40; Cred. Fond.-Venezia 5 % 485, id. 4 % 484,50; Cons. terr. 4 % 480, id. 5,50 % 479; Cons. Cred. Migl. 5 % 472, id. 4 % 479; B. Naz. Lav. 5,50 % 488; San Paolo Fond. 4 % 486; B. T. N. 5 % (1940) 100,75, id. (1941) 101, id. 4 % (1943) 96,06, I. R. I. 4,50 % 486,50; Elettr. Ferr. 4,50 % 486.

Borsa di Genova

GENOVA, 23. — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 78,50; Redim. 3,50 % f.m. 76,45; id. cont. 76,25; Obbl. Ven. 3,50 % 89,60; B.T.N. 5 % (1940) 101,10; id. (1941) 101,30; id. 4% (1943) 95,875; Cr. Miglior. 4 % 479; B. Italia 1605; B. Comm. It. 964; B. Roma 106; Cr. Ital. 623; Meridionali 591; Mediterranea 444; Rubattino 138; Lloyd Sabaudo 9,75; Alta Italia 95; Polare 33; Coton. Merid. 15; Snia 296,50; Montecatini 145,75; Amiata 27,50; Ilva 177; Ansaldo 43,75; Metall. It. 178; San Giorgio 198; Fiat 295; Unes 10,40; Sip 40,60; Terni 208; Eridania 363; Ind. Zucch. 11,95; Raffineria L. L. 408; Distill. It. 161; Molini A. I. 250; Aedes 134; B. Stabili 196. — CAMBI: Parigi 77,85; Svizzera 382,75; Londra 57,60; Olanda 798,50; Spagna 161,35; Belgio 274; Berlino 471,25; Praga 49,40; Buenos Aires, carta 3,06; New York 11,7950.

Borsa di Roma

ROMA, 23. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 78,50; id. f.m. 78,60; Redim. 3,50 % cont. 76,15; id. f.m. 76,50; Obbl. Ven. 3,50 % 89,40; Buoni del Tes. Nov. 5 % (1940) 101,30; id. (1941) 101,50; id. 4 % (1943) 96; B. Lavoro 5,50 % 486; Cr. Miglior. 5 % 476; id. 4 % 476; B. Italia 1610; Cr. Fond. 583; B. Comm. Ital. 967; Cr. It. 620; B. Roma 156; Cr. Marit. 500; Centrale 615; Meridionali 588; Tramways 2 ½; Rubattino 135,50; Coton. Merid. 11,85; Snia 297,50; Metall. It. 180; Ilva 177; Montecatini 144,50; Amiata 26,50; Ansaldo 43; Fiat 295; Terni 207; Romana Elettricità 334; Romana Zucch. 102; Fondi Rustici 69; Immobiliare 582; Beni Stabili 196; Impresa Fond. 84; Acqua Marcia 763. — CAMBI: Parigi 77,85; Londra 57,60; Zurigo 382,75; New York 11,7950.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 23. — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 77,70; Redim. 3,50 % f.m. 76,50; Obbl. Ven. 3,50 % 89; B.T.N. 5 % (1940) 101; id. (1941) 101; id. 4 % (1943) 96; Adria 31; Cosulich 16; Libera Triestina 46; Lloyd 91; Ass. Generali [illegible]. — CAMBI: Parigi 77,85; Londra 57,60; New York 11,7950; Zurigo 382,75.

LA TEMPERATURA

MASSIMA + 12,9

MINIMA 2,5

Seguendo la Cronaca

Succ. F.LLI NICOLA trasferendo da via Maria Vittoria 3, liquida tutte le sue rinomate biancherie con forti e reali sconti.

da BIANCHI MILLE TENTAZIONI PER LE MASSAIE

Svariatissimi assortimenti di articoli casalinghi, per tutti gli usi domestici, attendono la gentile clientela. Merce fabbricata di recente, ai minori prezzi della nuova produzione.

Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

TAPPEZZERIE IN CARTA vendita diretta al pubblico dalla fabbrica, via M. Cristina 115 ang. c. Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Riposo.
CHIARELLA (Comp. Borboni). — Ore 21,15: «Tovarisch!», di G. Deval.
ALFIERI (Comp. Merlini-Cialente-Viarisio-Bagni). — Ore 21,15: «Le ragazze Tenderiak» di E. Heltai.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Pericolo pubblico n. 100» di Baroli e Mangoli.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Alì-Babà».
FARO: Mostra dei pittori Bresciani, Colegrossa e Lomini; ore 10-13 e 15-19; ingresso libero.
VITTORIO EMAN.: Ore 15 e 21: Circo Knie.
BALBO: Comp. Operette Fleurville: Tatiana Petrowna in «Grand-Hôtel» e film.
MAFFEI: Varietà con Balletto Soldegg's (prezzi réclame: diurni 1-2-4; serali 2-4-6).

Spettacoli di domani

REGIO: Ore 15: «Boccaccio» di F. Suppé (prezzi popolari). — CHIARELLA: Ore 15,15 e 21,15: «Tovarisch!». — ALFIERI: Ore 15,15 e 21,15: «Le ragazze Tenderiak». — ROSSINI: Ore 15 e 21: «Pericolo pubblico n. 100». — GIANDUJA: Ore 15 e 21: «Alì-Babà».
VITTORIO EMAN.: Ore 15 e 21 Circo Knie.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Mascherata» (Paula Wessely, A. Wohlbrück) e Partita calcio Italia-Francia
AMBROSIO: «Un sogno biondo» Lilian Harvey, Willy Fritsch, Willy Forst.
VITTORIA: «Il regno dei quattro» e Compagnia Rivista Riccioli-Primavera.
STATUTO: «Viva Villa!» Wallace Beery.
IDEAL: «Pericolo pubblico N. 1» e Operetta.
ALPI: «Nanà» (Anna Sten) e Cart. a colori.
NAZIONALE: «...E lucean le stelle...» Eggerth.
BALBO: Comp. Fleurville con Grand-Hôtel. Film Madame Dubarry. Diurni L. 1,50-2-4.
MAFFEI: «Pista di cenere» e Gran Varietà.
SPLENDOR: «Al guinzaglio di Eva». L. 1,05.
MASSIMO: «Accadde una notte» C. Gable.
BORSA: Quando donna ama. N.Shearer. 1,05
PRINCIPE: Primo amore (J. Gaynor) e Var.
SAVOIA: «Tormento» J. Crawford, F.Tone.
SOCIALE: «Il mondo va avanti» M. Carroll.
ITALIANO (v. G. Colombo 26): Piccola donne
SALAZZURRA: Avventura viennese e Var.
REX: La principessa della Czarda (Martha Eggerth) e Cartone di Walt Disney.

I divertimenti

VIVA VILLA!

l'esaltazione magnifica dell'eroe nazionale messicano Pancho Villa, nella magnifica interpretazione di

WALLACE BEERY - FAY WRAY

per le spettacolose scene di massa, le strenue imprese di valore, l'interessantissima vicenda del soggetto

allo STATUTO

trionfa dinanzi a folle enormi.

LA DANZA DELLE LIBELLULE

di Lehar, presentata con arte, eleganza, sfarzo, dalla primaria Compagnia

ROBERTO DUROT

al *Cine Varietà Ideal*

Sullo schermo: «Pericolo pubblico N. 1» con *Jean Harlow*. Capol. Metro.

N A N A'

trionfa al *Cine Alpi* con la splendida

ANNA STEN

la grande rivelazione dell'annata.

NAZIONALE: enorme successo di ...E LUCEAN LE STELLE...

con *Marta Eggerth* e *Jean Kiepura*. Segue *Cenerentola* (cartone a colori).

Itala e Torinese: Portatrice di Pane dal romanzo di Montépin. Successo.

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Gli Impiegati e il Personale tutto dell'Albergo PALACE TURIN annunziano con dolore il decesso del Sig.

RAMONDETTI NATALE

loro amato Principale.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il Sindacato Provinciale Fascista Alberghi e Turismo partecipa la dolorosa notizia della morte del Camerata

RAMONDETTI NATALE

avvenuta en [illegible]; ed invita tutti gli associati a partecipare alle onoranze funebri che avranno luogo Domenica, alle ore 10,30. (12380)

Torino, 23 Febbraio 1935 - XIII.

Ieri sera, alle 17,30, munito dei SS. Sacramenti e confortato dalla Benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, rendeva la sua bell'Anima a Dio il

Sac. Merchisio Don Giacomo

Prevosto di S. Carlo di Ciriè

Ne danno il doloroso annunzio: la fedele nipote Maria, le sorelle, il cognato, la cognata, i nipoti, il Vicario di Ciriè ed il Teol. Canavera.

San Carlo di Ciriè, 23 Febbraio, 1935.

La sepoltura avrà luogo Lunedì, 25 corrente, alle ore 9. (12506)

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti Religiosi, mancava il giorno 21, alle ore 8

Carolina Perosino v. Tirone

lasciando nel dolore i fratelli: Dottor Giovanni colla consorte e figli; Giuseppina ved. Molla Bertrahi; Dottor Giacinto colla consorte e figli, e l'affezionata Gina Barbone. I funerali avranno luogo Sabato, 23, ore 9, a Montaña e la cara Salma verrà trasportata nel cimitero di Torino ove giungerà alle ore 11,30. Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Conta - Telefono 46-[illegible]

Venerdì 22 corr. alle ore 20, munita dei conforti religiosi, santamente come visse spirava

GIUSEPPINA ANDREIS VACIAGO

Ne danno il doloroso annunzio: il marito Giuseppe Andreis; le figlie: Marisa ved. Conti, Maria Teresa col marito Ing. Emilio Fracassi e figlio, Vittoria, Luisa, Carla col marito Dott. Prof. Piero Fiorani e figli; il genero Ing. Vittorio Addiss e figli; il fratello; le sorelle; le cognate.

I funerali avranno luogo domenica 24 corr. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Maria Vittoria, 35. Per espressa volontà della cara Estinta si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Stamane, alle ore 4, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

SEYMANDI Cav. ENRICO

Angosciati ne danno il doloroso annunzio la moglie; la figlia Giuseppina col marito Olivero Matteo; la nipotina Gigi che tanto adorava e i parenti tutti.

Sampeyre, 22 Febbraio 1935 - XIII.

I funerali avranno luogo a Costigliole Saluzzo, Sabato, 23 corrente, alle ore 15,30. (12[illegible])

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

(Tipografia G. Richard - Saluzzo).

Munita dei Conforti Religiosi spirava la sera del 21 corrente la

Prof. TERESA CALLERI

Addolorati ne danno partecipazione il fratello Avv. Jacopo colla consorte Enrichetta Tomalis e figli Dott. Marisa e famiglia, Avv. Guido e famiglia; i cugini e parenti tutti.

Mondovì Piazza, 22 Febbraio 1935.

I funerali avranno luogo domani Sabato, 23 corrente, alle ore 10. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. (1485)

(Impresa Serratti, Mondovì - Telef. 93)

La mattina del 22 Febbraio spegnevasi in Padova

Juanita Clelia Raimondo in ROMANELLO

lasciando nello strazio il marito Luigi col piccolo Carluccio, la mamma ed i parenti tutti. La tumulazione della salma sarà fatta a Torino, Lunedì, 25 corrente, alle ore 9.

Padova, Via Francesco Hayez, 7, 23 Febbraio 1935 - XIII.

(On. Fun. Lombardi - Padova - Tel. 20-[illegible])

La Ditta G. B. GHIGLIETTI ed il Personale annunciano l'improvvisa perdita avvenuta ieri del Signor

CASSAZ GIOVANNI

da undici anni fedele collaboratore ed amato Collega.

La sepoltura avrà luogo Domenica, 24 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione Via Cavour, 24.

Torino, 23 Febbraio 1935 - XIII.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 53-499

Il Consiglio d'Amministrazione della SOCIETA' TRAMVIE ELETTRICHE LIGURI ed i Sindaci, hanno il dolore di partecipare la perdita del

Col. Comm. EVANDRO Nob. ALOISI

Consigliere della Società, avvenuta in Torino alle ore 3 del 19 corrente.

Sanremo, 22 Febbraio 1935 XIII.

Dopo breve malattia spirava nel bacio del Signore

Girola Carolina ved. Rabbi

Ne danno l'annuncio i nipoti, parenti ed amici tutti. La sepoltura avrà luogo Domenica, 24 corr., alle ore 8, partendo da Via Nizza, 71. La cara Salma proseguirà per Buttigliera d'Asti. Per espressa volontà della Defunta si prega non inviare fiori.

Pompe Funebri Camerini - Telef. 44-029

Nel primo anniversario dell'abbandono terreno dell'anima buona di

TERESA MICCONE

lunedì 25 febbraio, alle ore 10, sarà celebrata nella chiesa di S.ta Teresa (via S.ta Teresa) una Messa di suffragio.

La famiglia ringrazia coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere per la pace eterna della cara Mamma.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 53-499

Nel primo anniversario della perdita della compianta

Lucia Cavallo ved. Zanni

sarà celebrato, martedì 26 corrente, alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale di San Secondo, un funerale in suffragio della sua anima eletta.

La famiglia ringrazia tutte le gentili persone che vorranno unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera. (1222)

MEMENTO

Lunedì 25, alle ore 9, nella Parrocchia S. Croce (Vanchiglietta), Messa anniversaria in suffragio dell'anima cara di BOSTAGNO ALESSANDRO. La vedova e famiglia ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Lunedì 25 febbraio primo anniversario della morte di ANTONIO BECK PECCOZ verranno celebrate nella Chiesa S. Giuseppe (via S. Teresa) delle Messe alle ore 9,30, 10, 10,30 e 11 (con suono) in suffragio del caro Defunto. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Parrocchia di S. Francesco da Paola, martedì 26 febbraio, ore 9, Messa di trigesima pel compianto signor ANSALDI FELICE. Parenti e beneficati ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. (12379)

Mercoledì 27 corrente, ore otto, in suffragio della Signora LUCIA ACAZINI BAUDO, Messa anniversaria Parrocchia S. Bernardino. Si ringraziano gli intervenienti. (12540)

Le novelle

de *La Stampa della Sera*

Una svolta decisiva della vita

Pietro Pecori, nell'uscire dall'ufficio, si sentiva sdegnato, avvilito, umiliato! E — cosa del tutto insolita — non si avviò quella sera subito verso casa, ma entrò nel primo bar, che incontrò... Gli pareva di soffocare; la gola gli ardeva! Si sedette a un tavolino, ordinò una birra e stette lì a rimuginare i suoi pensieri tormentosi, tutto assorto in sè, completamente estraneo a quanto era intorno...

Quali e quante ingiustizie contro di lui!

— Da sette anni — egli pensava — sono sposato e sempre mi sono comportato come un marito esemplare, buono, affezionato, fedele... Ah, sì: fedele; anche troppo! Eppure sono dominato da una moglie, che non mi lascia pace e mi ha reso schiavo della sua volontà... Da dieci anni sono impiegato nella banca: lavoro per quattro; non mi prendo un attimo di svago; disimpegno sempre mansioni superiori alla mia qualifica! Eppure, se c'è una promozione o una gratificazione esse vengono inevitabilmente assegnate a un altro...

E in quel momento in modo particolare, il fatto che avessero dato la nomina di capo ufficio all'ultimo venuto e non a lui — un ragazzo imberbe, svogliato, ma... protetto — gli rodeva l'animo. Ordinò una seconda birra e la bevve d'un fiato, riprendendo poi le sue amare considerazioni: — Ed ora come farò dire questo a mia moglie? Essa scatenerà certo un inferno di ingiurie e di improperie contro di me: come se io ne avessi colpa... C'è chi dice che con le donne occorrerebbe talvolta adoperare la frusta: vorrei vederli io quei signori al mio posto!... Certo però questa è una situazione che non può più durare: occorre che io prenda una soluzione decisiva, radicale, definitiva. Intanto questa sera, invece di recarmi a casa, io scrivo un biglietto a mia moglie e, con una scusa, mi vado a distrarre...

Mentre seguiva così il corso dei suoi pensieri, senza avvedersene, aveva tracciato con la matita alcune parole sul sottocoppa della birra.

— Molto interessante!

Pietro Pecori udì queste parole vagamente, come sussurrate da una potenza invisibile e misteriosa e quasi fossero portate dal vento. Richiamato però così alla realtà, s'accorse soltanto allora che allo stesso suo tavolo s'era seduto un individuo, che, con occhi acuti e penetranti, guardava ora lui e ora i segni da lui tracciati sul sottocoppa.

— Veramente molto interessante! — proseguiva intanto lo sconosciuto. — Un carattere difficilmente penetrabile: lo si vede chiaramente dal modo con cui lei ha scritto questo M... Scusi, sa: io sono grafologo e i suoi segni grafici mi interessano moltissimo. Ecco qua un pezzo di carta; mi scriva le seguenti parole: gioia, dolore, amore, Roma, Venezia, Milano... Non abbia timore: io non voglio compenso; soltanto se lei rimarrà soddisfatto delle mie spiegazioni potrà darmi dieci lire. Ma glielo assicuro: senza obbligo!... Ah! ecco... Magnifico! Lei è quel che si dice un «acqua cheta»; un uomo completamente diverso da quel che appare; in lei vi sono delle facoltà, di cui lei non ha neanche il più lontano presentimento. Lei è dotato di una grande bontà; è questa bontà che la rende umile, che le fa tollerare i soprusi, le ingiustizie, i rimproveri... Ma in lei c'è il temperamento d'un dominatore; d'un vero, autentico dominatore: di persone, di eventi e, sopratutto di donne!... Prego, mi faccia qui la sua firma.

Pietro Pecori, come in sogno, stava ascoltando meravigliato il suo interlocutore, senza batter ciglio: gli pareva quasi di rivelarsi ora a se stesso! Firmò quasi macchinalmente.

— Lei si chiama Pecori? Ecco ciò che le ha nociuto. Se lei avesse avuto un altro cognome, sarebbe ora un grande finanziere, un grande industriale o qualche cosa di simile. Ma lei è ancora in tempo per rimediare; lei è a uno svolto decisivo della sua vita; avrà successi e guadagni, se saprà rinunciare alla sua modestia e alla sua bontà. D'ora innanzi non pronunci più il suo nome lentamente e strisciando come fosse Pe-co-ri; ma rapido e secco come tre colpi di mitragliatrice e accentuando bene la prima sillaba... Aspetti; vorrei bere qualche cosa, perchè la tensione dell'esame del suo scritto mi affatica i nervi...

— Cameriere: un litro di birra — ordinò vivacemente il Pecori. Poi soggiunse: — Ecco qui non dieci, ma venti lire! Lei ha perfettamente ragione: tutto quel che dice è profondamente vero.

E, su questa constatazione, bevette due grossi bicchieri di birra.

— Ma sopratutto lei deve mostrarsi deciso colle donne: dispotico, energico, inflessibile; soltanto così lei otterrà successi sicuri. Ha lei un biglietto di sua moglie?

Esitando, Pecori tirò fuori un foglio di carta: era la nota di alcuni acquisti, che la moglie gli aveva ordinato di fare: salame, uova, insalata, ecc.

— Ah, ecco... Eh! capisco: una donna tutto l'opposto di lei: autoritaria, per debolezza, litigiosa, ma nello stesso tempo desiderosa di una mano ferrea che la guidi, senza riguardi, quasi brutalmente. Si ricordi bene: soltanto quando lei saprà mostrarsi forte ed energico, potrà trovare il dominio nella sua casa e fuori e acquistare quella posizione economica e sociale che il destino le ha fatalmente serbato...

E così dicendo lo sconosciuto si alzò, salutò e scomparve, lasciando il Pecori assorto e quasi ubriaco di... birra e di soddisfazione.

— Sicuro... Ha ragione... Io sono un dominatore, un forte, un conquistatore... E lo proverò, com'è vero che mi chiamo Pècori.

Pronunciò il suo nome forte, con una decisione tale, che tutti intorno si volsero a guardarlo; naturalmente egli era troppo assorto in sè, per accorgersene. Egli si vedeva in casa sua, mentre la sua Cecilia gli dormiva accanto: — Cecilia, ha suonato la sveglia: presto il bagno... Presto, dico; e che sia tiepido! Poi mi prepari un buon caffè; espresso lo voglio, questa mattina... E poi due uova: mi sento appetito. Scendi subito: poi quando il bagno è pronto, mi chiami... — Egli diceva tutto ciò con un tono tale di voce, che Cecilia obbediva in silenzio, docile, mansueta, umile, miracolosamente trasformata.

Mezz'ora dopo entrava in ufficio e scorgeva visi che lo guardavano con inquietudine: — Il direttore della banca ha già chiesto di lei due volte — gli disse un usciere.

Pietro Pecori sorrise evasivamente; depose cappello e soprabito, accese un sigaro e battè all'uscio dell'ufficio privato del direttore; poi senza attendere risposta, entrò e salutò giovialmente il direttore:

— Buon giorno! Come va?

Il direttore lo fissò severamente:

— Cosa succede? Lei viene in ufficio in ritardo, entra senza farsi annunziare e col sigaro acceso?

— Lasciamo correre queste cose... Io sono venuto a chiederle il posto di direttore d'una filiale.

— Come? Lei osa...

— Io potrei osare anche accennare a qualche cosa altro, in merito a certi affari... poco chiari, per non dire poco... puliti, della banca. Lei capirà: una mano lava l'altra; e se una è sporca, anche l'altra... In breve: questo posto, me lo dà sì o no?

Il direttore pallido, senza poter reagire, come un coniglio sotto gli occhi di basilisco d'un serpente, segnava l'atto di nomina...

***

Pietro Pecori udì un colpo violento; diede un sobbalzo e... si destò. Innanzi a sè scorse la ben nota figura di Cecilia, che, come al solito, lo aggrediva con epiteti non certo affettuosi:

— Svergognato, mascalzone, beone, ubriacone! è qui che vieni a consumare i tuoi denari, invece di portarli a casa?

Smarrito, l'uomo si guardò intorno con gli occhi sbarrati: si trovava ancora sempre al bar e intorno a lui c'erano visi che lo guardavano con espressione sghignazzante...

— Vieni subito a casa — continuava l'implacabile Cecilia. — Non vedi come ti rendi ridicolo qui? Vergognati. T'insegnerò io a vivere, idiota, mammalucco...

Il Pecori s'alzò barcollando e mentre stava per avviarsi vide avvicinarsi il cameriere: — Signore, c'è ancora il conto da regolare: dodici e cinquanta!

Comprese finalmente che allo svolto decisivo della vita era arrivato solo in sogno e che ciò che ora lo riassorbiva era la realtà immutata!

Vittoria Lisi

Una conferenza di Toddi a Lugano

Lugano, sabato sera.

All'Istituto di Cultura Italiano, Toddi, il brillante nostro collaboratore, ha tenuto una conferenza sull'Umorismo italiano. Il pubblico, che gremiva il salone delle conferenze, gli tributò le più di accoglienze entusiastiche. Un vivo successo personale e una ottima giornata di propaganda.

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

Stasera alla radio

"Carmen" di Bizet dal "San Carlo" di Napoli

Fra pochi giorni, il 3 marzo, compiono sessant'anni dalla prima rappresentazione della «Carmen» di Bizet. Quella «prima», che secondo certuni doveva essere anche l'ultima, poichè il fiasco della nuova opera era stato assoluto, completo. Strano fiasco, se oggi, a tanta distanza, l'opera ci sembra, ed è davvero, fresca e vitale, agguerrita per affrontare ancora un numero indefinito di altri anni d'esistenza.

La «Carmen» risorse poi vigorosa: e fu proprio a Napoli, nel 1879, al Teatro Bellini che fu per la prima volta rappresentata dinanzi al pubblico italiano quasi in sede d'appello.

A Napoli la protagonista fu quella stessa Galli-Marié che l'aveva creata a Parigi all'Opéra Comique e se il successo non fu grandioso, fu però tale da consentire un giro pei teatri italiani, che diede a Bizet la rivincita sui suoi compatrioti incapaci di apprezzarlo e di giudicarlo.

GALLI-MARIE'

la prima interprete di «Carmen»

Direttore dell'Opéra Comique era nel 1875 il Du Locle, che volle aprire finalmente le porte del teatro alla «giovane scuola» cioè ai Bizet, ai Delibes, ai Massenet. Il condirettore, un vecchio gentiluomo, De Leuven, quando gli avevano accennato al libretto della «Carmen» ancora da musicare, ma col proposito di poterla poi presentare al suo teatro, aveva risposto tutto scandolezzato:

— Carmen, quella che è uccisa dall'amante contrabbandiere e disertore? Vergogna... Un ambiente di ladri, di sigaraie, di contrabbandieri: non entrerà mai all'Opéra Comique, teatro delle famiglie.

Le prime prove

Poi si era dimesso lasciando che Camillo Du Locle facesse a modo suo.

Nel dicembre del 1874 furono iniziate le prove: gli artisti apparvero disorientati ma dopo un mese si erano raccapezzati con molto coraggio e la prova generale, alla presenza di una quindicina di persone, pareva promettere un buon esito. Invece...

Ecco in qual modo Halevy, uno dei librettisti, narra la serata:

«Il primo atto piace. Applaudito il pezzo di sortita della Galli-Marié. Applaudito il duetto Micaela-Don José: applausi e chiamate; molta gente attorno a Bizet per complimentarlo dopo il primo atto.

«Esito meno felice il secondo atto. Il principio benissimo. Buona impressione per la sortita del Torero. Poi freddezza. Bizet da questo punto si allontana sempre più dalla forma tradizionale dell'opera comica. Il pubblico era sorpreso, sconcertato. Poca gente attorno a lui nell'intermezzo. Felicitazioni meno sincere ed incerte.

«La freddezza si accentua al terzo atto. E' applaudita soltanto l'aria di Micaela. Sempre meno gente sul palcoscenico. Dopo il quarto atto che è accolto con indifferenza glaciale dalla prima all'ultima scena, nessun altro sul palcoscenico tranne quattro fedeli amici del musicista. Tutti con parole dolci sulle labbra ma con la tristezza negli occhi: «Carmen» è caduta».

La stampa fu tutta aspra e severa. Paul de Saint Victor nel «Moniteur» scrisse: «Bizet, come si sa, appartiene a quella nuova scuola la cui dottrina consiste nel vaporizzare l'idea musicale invece di fermarla in linee e contorni precisi. Per questa scuola il cui oracolo è Wagner, il motivo è abolito, la melodia bandita, il canto soffocato dall'orchestra non deve essere che una sua debole eco. Un tale distacco non può produrre che opera confusa: la melodia è il disegno della musica: se la si sopprime non restano che dei suoni più o meno sapienti».

Contro i librettisti ne furono scritte delle più gravi: il meno si fu l'accusa di non aver capito che «l'amore di due esseri così antipatici come Carmen e Don José non era fatto per ispirare un musicista».

La morte del Maestro

Un altro scriveva che Carmen era soggetto buono pei medici, non pel pubblico che andava a teatro per divertirsi a sentire della buona musica.

A leggere oggi queste critiche c'è da sbalordire. «Carmen» senza melodie? senza canto? senza sviluppo d'idee musicali? E per di più opera wagneriana?

Tuttavia non è da ritenere che, malgrado tutti parlassero di fiasco, la «Carmen» fosse tolta dal cartellone: le rappresentazioni continuarono e se ne ebbero in quella stagione quarantotto, con incassi sempre buoni, superiori a quelli abituali delle opere di repertorio: fossero curiosi o convertiti, gli spettatori accorrevano di numero e gli applausi non mancavano. Ma il successo non c'era stato. Quella prima sera, Bizet era uscito dal teatro accompagnato dal fedele amico Guiraud e s'era ritirato a casa senza più uscirne. Aveva un poco di mal di gola e bisognava che si curasse. Si pose a letto, addolorato, ma non senza speranze...

La notte fra il 2 ed il 3 di giugno Halevy è chiamato d'urgenza al capezzale dell'amico Bizet, che si sente molto male. Accorre, ma arriva troppo tardi: Bizet era già spirato nel momento stesso in cui il velario dell'Opéra Comique si chiudeva sulla trentaduesima di «Carmen».

Alla chiusura della stagione, Camillo Du Locle, addolorato per il trattamento fatto all'opera di Bizet, si dimise da direttore del teatro.

La morte del musicista, dovuta in gran parte al disinganno subito, impressionò il pubblico e richiamò l'attenzione sulla «Carmen», senza però sollevarne le sorti: occorsero le rappresentazioni in Italia, a Napoli, e specialmente al Dal Verme di Milano, il 4 novembre 1880, per cura di Edoardo Sonzogno, per ottenere il primo vero successo trionfale, diretto dall'Usiglio e cantata dalla Bonnheur e dal Mozzi. E fu proprio dopo Milano che l'opera fu riprodotta a Berlino, a Pietroburgo, ad Amburgo, a Colonia, Conisberga, Magonza, Praga ed altrove. Il primo tenore che cantò all'Opéra Comique la «Carmen» nel 1875, Paolo Lherie, è tuttora vivo presso Parigi ed ha novantadue anni.

Di quelle rappresentazioni milanesi abbiamo eco in una lettera di Puccini, che allora studiava al Conservatorio di Milano e che, a scappaccione, aveva potuto andare al Dal Verme a sentire la «Carmen» restandone meravigliato ed impressionato ottimamente.

In verità, «Carmen» fu il capolavoro del teatro lirico verista: essa rivoluzionò la situazione allora dominante nei teatri ufficiali e portò una cundata d'aria vivificatrice in contrasto con l'accademismo imperante. La sua caduta si spiega appunto con la sua potenza innovatrice.

Ellemme

REGIO

Mercoledì prima di Gioconda Domani ultima popolare di Boccaccio in mattinata

La Direzione del Regio comunica:

«Stasera il Regio rimane chiuso per le prove in corso. La prima rappresentazione della *Gioconda* è stabilita per mercoledì, alle ore 21, in turno d'abbonamento dispari, come quindicesima della serie completa. L'opera del Ponchielli, prescelta a celebrazione del centenario della nascita del compositore, sarà diretta da Edoardo Vitale, ed avrà a principali interpreti: Gina Cigna, Anna Masetti Bassi, Alessandro Ziliani, Carlo Tagliabue, Giulio Tomei, Ines Guasconi. La vendita dei posti per la prima della *Gioconda* comincierà domani mattina, domenica, alle ore 10.

«Come già s'è detto, l'ultima definitiva replica del *Boccaccio* sarà data domani domenica, alle ore 15, in spettacolo diurno a prezzi popolari, con tutti gli interpreti delle rappresentazioni precedenti. La vendita dei posti ancora disponibili continua alla segreteria del Regio».

CHIARELLA

Continuo successo di Tovarisch

Il favore che la nuova e attraente commedia di Deval ha incontrato presso il nostro pubblico costituisce un avvenimento eccezionale nella vita teatrale torinese. Il merito di questo successo non va solo al lavoro, ma anche alla impeccabile interpretazione della Compagnia che fa capo a Paola Borboni, la quale — insieme al Carnabuci, al Pacil e agli altri ottimi compagni, — vi profonde tutta la sua bravura di capocomica e di attrice, sottolineata, ogni sera, da più calorosi applausi. Tovarisch si replica anche stasera e nei due spettacoli di domani.

ROSSINI

Il vivo successo di Pericolo pubblico N. 100

Al «Rossini» la Compagnia Casaleggio ha posto in scena ieri sera un nuovo «vaudeville», *Pericolo pubblico N. 100*, tre atti e sette quadri di Tino Sarol, musica del maestro Mengoli. Inutile dire che il lavoro ha avuto calde accoglienze. La Compagnia può ben dirsi specializzata in questo genere di produzioni umoristiche e grottesche. Essa ha parecchi attori comici che sono carissimi al pubblico e che costituiscono per solito il nerbo di queste rappresentazioni: Mario Casaleggio, Artuffo, Gigi Gemelli, Tino Casaleggio e altri ancora. La Robella e la Marangoni come caratteriste, la Lisetta come «soubrette», la Romeo, la Mariuccia Casaleggio e la Roll come attrici giovani godono pure della piena simpatia del pubblico e sono ripetutamente applauditissime. Inoltre il corpo di ballo va sempre più affermandosi, sia come insieme di danze, sia come eleganza di costumi. V'è dunque la migliore attrezzatura per questo genere di lavori, e la «prima» di ieri sera lo ha provato ancora una volta. Il vaudeville è stato messo in scena con molta proprietà e recitato con briosa vivacità, e il pubblico ha riso continuamente, ha applaudito di frequente, ha richiesto «bis», ha fatto ovazioni ad ogni calare di velario. Si è, in una parola, divertito al cento per cento. Il lavoro, del resto, con le sue comiche situazioni, coi suoi lepidi personaggi e col suo dialogo spigliato, è tale da invitare al riso ed all'applauso.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,5: Estraz. R. Lotto — 17,10: Trasm. dal Conservatorio di Napoli: Concerto del violoncellista A. Barjansky - Nell'intervallo: Com. presagi e notizie agricole — 18,40: Com. del Segretario Federale di Torino ai Segretari dei Fasci della provincia — 18,45: Com. dell'Enit e del Dopolavoro — 19: Notiziario in lingue estere — 19,55: Notiziario turistico in lingua spagnola. Dischi — 20,30: Cronache del Regime: Lo sport — 20,45: Giulio Confalonieri: «Haendel nella vita e nell'arte» — 20,55: Concerto dedicato a G. F. Haendel col concorso dell'organista M.o Ulisse Matthey, del violinista Armando Gramegna e dell'oboista Italo Toppo — 21,30: «I miei amici di Sans-Souci», commedia in un atto di Lucio d'Ambra — 22: Libri nuovi — 22,10: Musiche di autori moderni, dirette dal M. A. La Rosa Parodi; musiche di Veretti, Delius e Debussy — 22,40: Varietà.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,20: Musica varia — 20,45: Dischi - Trasm. dal Teatro San Carlo di Napoli: «Carmen», opera in 4 atti di G. Bizet - Negli intervalli, G. Puccio: «Nel paese degli uomini soli» - Dizioni di Nino Meloni e giornale radio.

Al Teatro Alfieri

Elsa Merlini e i suoi compagni

Ieri sera all'«Alfieri» ha debuttato la Compagnia Merlini-Cialente-Viarisio-Bagni, rappresentando *Le ragazze Tunderlak*, nuova commedia di Heltai.

Lo spettacolo è stato applaudito per due atti; ed anche al terzo se pur freddamente, e con qualche contrasto. Ma gli applausi erano diretti agli attori — se non ci inganniamo — e non alla commedia. Erano diretti soprattutto ad Elsa Merlini. L'arguta attrice ha fatto della protagonista un tipetto di quelli che fanno esclamare: ma che carina; ma quant'è simpatica, e strappano i battimani. Una monella, una ragazzina che incomincia, ma appena appena, a diventare donna; acerba ancora, maliziosa e candida, impertinente e gentile. Ha tratteggiato questa figurina certo non inedita con la sua grazia un po' rude, svelta e pungente. E specie nel primo atto, e in parte del secondo, nella presentazione e descrizione del carattere, e in certi abbozzi di sentimento, è stata assai felice. Bene accanto a lei i suoi compagni: la Bagni, il Cialente, il Viarisio, la Pescatori, la Marchetti, la Mosso, il Mottura. Gruppo di attori che si è dimostrato volonteroso, misurato e colorito.

ELSA MERLINI

Le ragazze Tunderlak si replica stasera e nei due spettacoli di domani.

Ha dato maggior rinomanza, ad Elsa Merlini, il teatro od il cinematografo?

Se pensiamo che la Merlini fu protagonista del film «La segretaria privata» e più recentemente ancora di «Cercasi modella» e di «Una notte con te» la risposta dovrebbe essere facile.

Nel mare di... cartapesta

Come attrice drammatica la Merlini si rivelò ed affermò decisamente nel 1928 con una fortunata commedia di Rudolfo Lothar «Il lupo mannaro». Ma la sua prima comparsa sulla scena risale ad alcuni anni prima: a quando cioè Annibale Ninchi deliberò di rappresentare il «Glauco» di E. L. Morselli. Abbiamo detto: prima comparsa. In verità la Merlini in quel magnifico lavoro della nostra commedia lirica, faceva poco più della comparsa: vi figurava una delle sirene che nel primo atto nuotano nel mare di..... cartapesta per chiamare l'ingenuo Glauco.

E non disimpegnava male la parte, se qualche tempo dopo, trovandosi la compagnia a rappresentare il «Glauco» in una città di provincia, venne promossa a sostenere la parte di Scilla, la prima attrice.

La prima attrice di Ninchi s'era ammalata: ed Elsa Merlini fu pregata di sostituirla. Detto, fatto. La giovanissima attrice (sì, giovanissima perchè nata a Trieste già dopo il 1900) se la cavò con molta disinvoltura e con buoni applausi.

Ed eccola l'anno dopo, nel 1924, scritturata da Aristide Baghetti, nella sua compagnia comicissima, quale prima attrice giovane: debuttò con una pochade, la «Signora sotto sequestro». Parte breve, ma ogni sera applausi a scena aperta in tutti e tre gli atti: il suo temperamento comico vivacissimo s'era rivelato d'improvviso, tanto che tutti si stupirono quando la Merlini piantò Baghetti ed il teatro comico per andare con Alfredo De Sanctis quale prima attrice giovane con repertorio drammatico. Drammatica, la Merlini? Ma che scherzo era mai questo? Se ne accorse in tempo e riconoscendo il suo passo falso, accettò un anno dopo di ritornare con Baghetti, ma quale prima attrice e con eccellenti condizioni economiche.

Finalmente la Merlini è al suo posto ed a Roma si manifesta proprio per quel che vale. Era la sera del 3 giugno 1926 ed al Teatro Argentina la compagnia Baghetti rappresentava per la prima volta in Italia «Il lupo mannaro» di Lothar: la Merlini vi sosteneva la parte della Duchessa, che esige un giuoco di finezza aristocraticamente misurata per cui occorrono davvero doti di squisita sensibilità. La Merlini ebbe un trionfo clamoroso, una vera rivelazione: pubblico e stampa la applaudirono e lodarono quanto più era possibile per segnalare la scoperta d'una attrice di invidiabile talento. E da allora i suoi occhi a mandorla, le sue mossette graziose, il suo tipo esquimese divenne... di moda: il nome di Elsa Merlini corse per le cronache, nei salotti eleganti, nei ridotti dei teatri come quello di una nuova stella scoperta per fortuna della giocondità comune. Era finalmente giunta nel gran firmamento teatrale.

Allora fa compagnia con Siletti e continua a furoreggiare: un anno dopo va con Arturo Falconi, unendosi i due nomi in un binomio di letizia, con un repertorio comico-sentimentale in cui la giovane attrice si manifesta sempre più deliziosamente. Tanto che, ritiratasi dalle scene Vera Vergani, la Merlini è chiamata da Dario Niccodemi a sostituirla nella sua perfetta compagnia. Quando Niccodemi si ritira, la Merlini entra nella compagnia della commedia, a parte dell'elegantissimo terzetto Merlini-Cimara-Tòfano.

Sino al 1931 questo complesso squisito percorre le scene italiane poi si scioglie perchè... il cinematografo porta via la Merlini a fianco di Tòfano e di Besozzi per girare quel film della «Segretaria privata» che ha fatto tanto successo e tanti quattrini. Altro ritorno alle scene; altra scappata al cinematografo nel quale la Merlini ha la fortuna di poter recitare in italiano e in tedesco. Non per nulla è nata a Trieste quando ancora non v'erano entrati i nostri bersaglieri!

Ottanta lire al giorno

Così la... milionaria Elsa Merlini che aveva cominciata la carriera con Baghetti a ottanta lire al giorno ora può permettersi il lusso di alternare le cure del teatro col passatempi del cine, più sonoro e più cantato ancora del teatro.

Invece di Cimara e di Tòfano si associa Cialente e Viarisio e per le parti di prima donna che non le stanno bene ha con sè la bella Margherita Bagni che il pubblico sa ben apprezzare. Ma continuerà, alla scadenza del contratto, il simpatico complesso ed il cinematografo porterà nuovamente via dalla scene la irrequieta... eschimese? Che cosa bolle in quella sua testolina che non si può mirare senza lietamente sorridere? Quale altro film vi matura?

Misteri del teatro, che alle molte cause della crisi deve aggiungere anche questa: una ventata cinematografica capace di rovesciare in un momento il più bel castello costruito col più fermi propositi di fare dell'arte della bellezza e della giocondità.

Mi ricordo d'una breve visita, in palcoscenico, alla Merlini:

— Sono così stufa del teatro, che non voglio neppur più sentirne parlare — ci diceva quella sera. — Finita la scrittura io pianto: nessuno sentirà mai più parlare di me...

Sono passati da quella sera parecchi anni. I propositi delle donne sono sempre così sinceri e saldi!

***

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti
TORINO	32	26
MILANO	50	46
GENOVA	28	29

IL SOLE sorge domani alle 7,18'; tramonta alle 18,3. — La LUNA tramonta alle 9,14. — Temperatura del 23 di 50 anni fa: minima + 2° 9', massima + 9° 2'.

CONVOCAZIONI. — Palestra Eda questa sera ore 21: tutti gli operai della Fiat per l'illustrazione accordo sui cottimi.

Domenica ore 10,30 a Santa Barbara, messa in suffragio dei Granatieri caduti in guerra.

Domattina ore 7: passaggio alla Stazione P. Nuova dello standardo dei «Lancieri di Vercelli».

VEGLIA BENEFICA alle ore 22 di questa sera nelle Sale del Circolo Quintino Sella, a favore delle opere assistenziali del Dopolavoro «La Stampa».

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Matteo apostolo; S. Sergio m.; S. Modesto vescovo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Ss. Quarantore a S. Agostino. — Corpus di Maria e M. Ausiliatrice e S. Filippo. — S. Antonio: Festa di S. Margherita da Cortona: 17,30 panegirico detto dal P. Costantino Tomassi, benedizione papale pei Terziari. — S. Barbara: Giornata Eucaristica. — Corpus Domini: ore 15 Esposizione SS. Sacramento, ora di adorazione, benedizione. — Gesù Nazareno: Giornata dell'U. U. C. — Madonna degli Angeli: 16: panegirico S. Margherita da C. dal P. Berardo Vallosio. — Ss. Martiri: Festa apostolato della preghiera. — Visitazione: Festa della S. Agonia.

FIERE DI LUNEDI'. — Barge: Borgo S. Dalmazzo; Castellamonte; Cavallermaggiore; Ceres; Monzambano; Vercelli.

PER I RADIOAMATORI. — Ore 18,55 (Torino): Comunicazioni del Federale ai Segretari dei Fasci della Provincia. - Italia Nord 20,45: «Haendel nella vita e nell'arte», lettura di G. Confalonieri; 20,55: concerto dedicato a Haendel; 21,30: «I miei amici di Sans-Souci» un atto di Lucio D'Ambra; 22,10: musiche di autori moderni. - Italia Sud, 21: «Carmen» dal S. Carlo di Napoli.

Brno 20,30: «Viva il Carnevale», pot-pourri radiofonico. - Copenaghen 22,15: canti popolari. - Lussemburgo 18,30: soli di fisarmonica. - Hilversum 22,30: concerto di organo e orchestra. - Madrid 21,15: concerto di chitarra. - Stoccolma 21: musica da ballo antica. - M. Ceneri 21: «Don Pasquale» di Donizetti.

Domenica: Italia Nord e Sud ore 14-14,45: eventuale ritrasmissione dal Giappone; 17: concerto sinfonico dall'Augusteo. - Italia Nord 20,45: «Boris Godunov» di Mussorgsky da «La Scala».

GITE DI DOMANI. — M. Fraitève, Cesana, Sestrières, Colle Basset, Oulx: sesta gita del corso sciatori a Sauze d'Oulx (Uget). - Clavières (Guf e Dop. Prov.). - Sestrières (Dopolavoro Prov.).

SPORT DI DOMANI. — Foot-ball: Torino-Bologna. - Lotta: Camp. italiani lotta greco-romana al G. S. Fiat. - Sci: Clavières: Campionati torinesi; Sauze d'Oulx: Camp. sociali nuovo fondo G. S. Lancia; Usseglio: gara discesa Trofeo Ricaldone. - Scherma: Camp. Piemontesi di spada a squadre, al C. Scherma.

PALLA CANESTRO. — Ginnastica Torino-O.S.A. Milano, ore 17,30.

MUSEI. — Ingresso gratuito in tutti. - Zoologia: 15-18. - Antichità: 10-13. - Armeria Reale: 9-12. — Lunedì restano chiusi: Arte Antica, Risorgimento.

BIBLIOTECHE. — Civica: 9-12. Chiuse le altre. Lunedì: chiusa la Civica.

Oggi si celebra il 250° anniversario della morte di Giorgio Federico Händel

Oggi ricorre il 250.o anniversario della morte di Giorgio Federico Händel, il grande musicista tedesco. Il quadro di M. Dickse mostra Händel appena seienne; mentre è sorpreso dai genitori nel solaio intento a suonare la spinetta.

Sabato 23 Febbraio 1935 -- Anno XIII -

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 47 - TORINO -

ULTIME NOTIZIE

La pretesa scoperta a Siviglia delle carte nautiche di Colombo

Si tratterebbe di una interessata invenzione

Madrid, sabato sera.

(R. F.). Che interesse possono avere i documenti colombiani che un erudito tedesco, il prof. L. E. Zinner, dell'Osservatorio di Bamberg, afferma di avere scoperto a Siviglia?

E' difficile rispondere a questa domanda, poichè la notizia data dalla stampa estera del ritrovamento delle carte di navigazione che Colombo avrebbe impiegato nel suo primo viaggio al nuovo continente con annotazioni marginali autografe di questi, ha vivamente stupito qui gli ambienti che avrebbero dovuto esserne informati per primi: tanto alla Biblioteca colombiana di Siviglia quanto all'archivio delle Indie della stessa città, il prof. Zinner è sconosciuto, e non si ha nessuna nozione del fatto. Aggiungiamo che perfino il Consolato tedesco di Siviglia, interpellato telefonicamente, dichiara di non conoscere il nome dello scienziato.

Sembra impossibile, d'altra parte, dubitare dell'autenticità della scoperta per quanto qui si emetta anche l'ipotesi che le note autografe rintracciate dal prof. Zinner siano da attribuire a Bartolomeo Colombo, fratello del navigatore, come quelle ritrovate negli esemplari colombiani dell'Imago mundi di Ailly e nella Historia rerum di Enea Silvio Piccolomini, che furono pure trovati a Siviglia. In sostanza, per poter conoscere l'importanza di tali annotazioni occorrerebbe che il ricercatore tedesco desse notizie più precise della sua scoperta.

Ma, senza negare affatto la buona fede del dotto professore, si vuole interpretare l'annunzio del ritrovamento delle carte colombiane come un nuovo episodio della nota campagna nazionalista tedesca per valorizzare e fors'anche sopravalutare il contributo della scienza nautica germanica alle grandi scoperte geografiche compiute nel medio evo, principalmente da italiani spagnoli e portoghesi.

Le tavole che il prof. Zinner afferma di avere scoperto sono infatti quelle del tedesco Regiomontano o Monteregio che le avrebbe pubblicate nel 1481.

E' noto che Humboldt nella sua opera « Cosmos » del 1848 lanciò la teoria che la scoperta dell'America e delle stesse Indie asiatiche fosse un merito esclusivo della scienza dei cosmografi e dei matematici di Norimberga. Questa teoria fu ribattuta efficacemente, tanto dall'Accademia Spagnola della Storia nel 1917, quanto da vari studiosi, come il francese Bensaude autore delle « Leggende tedesche » pubblicate nel 1927.

Gli studiosi spagnoli della gesta colombiana hanno sempre sostenuto che nella penisola iberica esistevano già tavole di declinazione del sole prima che il grande genovese iniziasse il suo viaggio e si ricordano fra l'altro le tavole redatte dallo spagnolo Zacuto nel 1473 e che i navigatori spagnoli e portoghesi della fine del secolo quindicesimo avrebbero conosciuto a menadito.

Il Bensaude dal suo canto parve dare il colpo di grazia a questa teoria, allorchè dimostrò che nessuna delle edizioni delle tavole di Regiomontano conteneva le declinazioni solari.

Ma la scienza tedesca non si è arresa e le nuove affermazioni del dott. Zinner mostrano la tenacia con cui essa rivendica un titolo che in Spagna le viene negato con non minore ostinazione.

L'origine italiana di Colombo riconosciuta anche dagli spagnuoli

Madrid, sabato sera.

In una conferenza tenuta al Museo navale, l'accademico spagnuolo Ballestero ha parlato del problema dell'origine di Cristoforo Colombo e dopo una lunga analisi delle varie ipotesi ha concluso doversi riconoscere l'origine genovese del grande navigatore.

Il tasso di sconto ridotto in Austria

Vienna, sabato sera.

A decorrere dal 23 febbraio corrente, la Banca Nazionale austriaca ha ridotto il tasso di sconto dal 4,50 al 4 per cento.

La "fanciulla più ricca del mondo,, a Napoli

A bordo del «Conte di Savoia» sono arrivati a Napoli in viaggio di nozze James Cromwell, figlio del noto finanziere, con la moglie, la fanciulla più ricca del mondo, miss Doris Duke, erede di 130 milioni di dollari.

Il Bollettino dell'Esercito

Movimenti e promozioni

Roma, sabato sera.

Il «Bollettino Ufficiale» dell'Esercito reca:

UFFICIALI GENERALI

Generale di Brigata dei CC. RR. Tirinnanzi de Medici, collocato in aspettativa per infermità proveniente da cause di servizio. — **Maggiori generali medici:** Bizzuti, cessa di essere destinato Ministero Guerra ed è nominato ispettore di Sanità militare per la zona di Roma; Volpe, cessa di essere destinato Ministero Guerra ed è nominato ispettore di Sanità militare per la zona di Napoli.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Torresan, Comando Divisione Fanteria «Granatieri di Sardegna» Roma; Polverini, rientra nei quadri cessando di appartenere al R. Corpo Truppe coloniali Cirenaica. — **Maggiore** Mondini, è dispensato, a domanda, dal servizio permanente ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Primo capitano Rondi, collocato a riposo per infermità provenienti dal servizio ed inscritto nella riserva.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Ausilini, rientra nei quadri cessando di appartenere al R. Corpo Truppe coloniali Somalia; Rondina, Comando Distretto Reggio Emilia. — **Maggiori:** i seguenti maggiori rientrano nei quadri perchè cessano di appartenere al R. Corpo Truppe coloniali: Giordano; Crispini; Bonelli; De Fusco, Comando C. Ar. Sicilia; Santini, 79 Fant.; Salvatores, Comando 1.a Brigata celere Eugenio di Savoia; De Pace, Comando 3.a Brigata celere Principe Amedeo Duca d'Aosta. — **Primi capitani:** De Paolis, rientra nei quadri cessando di appartenere al R. Corpo Truppe coloniali Tripolitania; Gervasoni, cessa di essere disponibile per il Ministero Educazione Nazionale ed è destinato 2 Bersaglieri; Binda, Comando C. Ar. Milano; Formiggini, id. id. id. Bologna; Pasolini, 66 Fant. — **Capitani:** i seguenti capitani rientrano nei quadri perchè cessano di appartenere al R. Corpo Tr. coloniali: Carli; Torsello; Petrarca; Nicolli, 40 Fant.; De Oliveti, 36 id.; Delli Ponti, 41 id.; Granillo, Ministero Guerra. — **Primo tenente Rosso** rientra nei quadri cessando di appartenere al R. Corpo Tr. col. Eritrea. — **Tenenti:** i seguenti rientrano nei quadri perchè cessano di appartenere al R. Corpo Tr. col.: Chirivino; Viappiani. Ai seguenti tenenti è conferita la qualifica di primo tenente: Gravet; Marziale; Bruno; Arnone; Lombino, 94 Fant.; Dapino, Carri armati; Santini, id. id.; De Giorgio, Scuola centrale Fanteria per battaglione 7 Fant.; Cutrignelli, 7 Fant. per battaglione Scuola centrale Fant.; Burla, 2 Alpini.

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Fiorani, Comando Distretto Mantova; Ciarduili, 40 Fant.; Santino, Ministero Guerra. — **Capitano** Biraghi, Personale governo stabilimenti militari pena.

A disposizione

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità 1.o gennaio 1935-XIII: Sisto, incaricato del comando 6 Centro automobilistico; Griva; Lucente, Comando C. Ar. Napoli; Corsi, id. id. id. Roma; Marino, id. id. id. Roma.

Sottotenente maestro di scherma Ravasio, collocato a riposo per età.

Sottotenente maestro direttore di banda Rodriguez, continua ad essere trattenuto in servizio.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Tenente colonnello Vivaldi Pasqua, Comando Distr. Bologna. — **Maggiore** Travaglianti, Cavall. Alessandria. — **Tenenti:** Maravigna, Scuola applicaz. Cavall.; Fiorandi, id.

Ruolo Mobilitazione

Tenente colonnello Barrilla, Minist. Guerra.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Uberti, nominato comandante 1 Centro Automob.; Musso, è collocato in aspett. per inf. temp. non provenienti da cause di serv. — **Tenente colonnello** Leboffe, 5 Art. armata. — **Maggiori:** Biscuola, dispensato, a domanda, dal serv. perm. eff. ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di compl.; Scano, 6 Art. armata. — **Primi capitani:** Leonardi, rientra nei quadri avendo cessato di appartenere al R. Corpo Truppe Coloniali Cirenaica; Pais, id. Eritrea; Moretti, collocato in aspett. per inf. temp. provenienti da cause di serv.; Salvo, richiamato in serv. eff. e dest. 2 Art. Corpo Armata; Verdola, collocato in aspett. per inf. temp. provenienti da cause di serv.; Nardone, id.; Armellini, Com. C. A. Udine; Sorrentino, 10 Art. C. A.; Capasso, Minist. Guerra. — **Tenenti:** Giarrusso, collocato fuori quadro perchè trasf. Truppe Cirenaica; De Prophetis, id.; Castellano, rientra nei quadri, avendo cessato di appartenere al R. Corpo Truppe Coloniali Eritrea; Cellitti, id.; Garavini, in aspett. per inf., richiamato in serv. eff. e dest. 18 Art. del Gran Sasso; Manca, 24 id. Peloritana.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Tenente colonnello Zappia, Com. Genio Napoli; **Maggiore** Di Girolamo, Com. Genio Napoli. — **Capitano** Mazzinghi di Celso, Minist. Guerra. — **Tenente** Caldarera, Ufficio fortif. C. Ar. Sicilia (Sezione staccata Messina).

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Colonnelli: Napolitani, è promosso maggiore generale medico, nominato ispettore di Sanità Mil. per la zona di Verona; Iannizzotto, è nominato direttore di Sanità Mil. Firenze. — **Tenente colonnello** Galarmini, Osp. Mil. Napoli (stabil. balneo-termale di Ischia). — **Maggiore** De Martino, Ispett. Sanità Mil. Napoli. — **Primo capitano** Turco, Ispett. Sanità Mil. Napoli. — **Tenente** Lino, rientra nei quadri avendo cessato di appartenere al R. Corpo Truppe Coloniali Eritrea.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari

Primi capitani: Mondino, Direz. Commiss. Mil. Torino; Alessi, Ispett. id. 2.a Zona. — **Tenenti:** Colonna, Sez. staccata Commiss. Mil. Piacenza; Gallo, id. Cuneo.

Ufficiali di Sussistenza

Primi capitani: Buoncoraggio, collocato fuori quadro; Viscili, Direz. Commiss. Mil. Bologna (6 Comp. Sussistenza). — **Tenente** Guarnera, Direz. Commiss. Mil. Alessandria (Panificio Cornigliano).

Ufficiali fuori organico

Primo capitano Cannata, collocato in ausiliaria per età.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Maggiore De Matteis, collocato fuori quadro. — **Primo capitano** Accardi, collocato fuori quadro. — **Primi tenenti:** i seguenti sono collocati fuori quadro perchè trasferiti nel R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania: Ferrario, Tocchi, Bala, Forlenza. — **Tenenti:** Vento, collocato fuori quadro. - Ai seguenti è conferita la qualifica di primo tenente: Bestivo, Minzo, De Feo, Verga, Baldassarre, Interlandi, Dibilio, Lenci, Salatti, Giannuzzi, Fedele, Cervini, De Martino, Lanzoni, Vinci, Bianchini, Guarino, Corsaro, Milone, Rabitti, Tirelli, Lo Casto, Accardi, Camba, Vairella, Morerino, Grillo, Postiglione, Barione, Fabi, Malloni, Varale, Malata, Villa, Conti, Landriscina, Spagnoletti, Bellardi, Bernava, Puglisi, Bravi, Squarzoni, Murolo, Candia, Antonino, Cantini, Cordier, Battiglia, Drammanco, Pierallini, Comanducci, Barboni, Massari, Facisin, Avigliano, Pirrone, Russo, Zecca, Serragliui, Cristiani, Masu, Volpe Prignano, Del Fra, De Angelis, Grasso, De Mattia, Mambelli, Montanari, Mezzetti, Francardo, Serra, Serranti, Santini, Di Guglielmo, Mosto, Francolini, Ferretta, Fiorillo, Canciauro, Segreto, Di Rito, Angiulli, Cervelli, Gabrielli, Fane, Galli, Bonito, Percario, Pafà, Braccini, Sansone, Bosco, Gazzioli, Santoro, Oristaldi, Lo Vecchio, Dell'Amore, Vaira, Vargas, Biglia, Conti, Vescovi, Puddu, Marotta, Forlenza, Picciutto, Gazzano, Lucetti, Regis, Liguori, Contino, D'Elia, Mele, Perna, Grieco, D'Angelo, Percuoco, Acampa, Spadaro, Gabrielli, Perricone, Faruta, Tallone, Bonicelli, Lamanna, Capuio, Marzeddu, Amodeo, Coppola, Cel, Zorlo, Barrantonio, Aprea, Mancini, Trotta, Santomartino, Di Paolantonio, Sona, Salomon, Milocco, Di Giacomo, Duscio, Clacciarelli, Mellina, Guadagno, Seluzza, Bipoli; Candia, 10 Art. C. Ar.; Gallo, 6 id. C. Ar.; Bagordo, Centro rifornimento quadrupedi Mirandola; Virgultita, Ufficio revisione e contabilità, Comando generale Arma CC. RR.

Ufficiali fuori organico

Primo capitano Col, collocato in ausiliaria per età.

Forte terremoto a oltre diecimila km. di distanza

Padova, sabato sera.

Ieri, alle 15,15, gli apparecchi sismici dell'Istituto di Fisica dell'Università hanno iniziato la registrazione di un forte terremoto d'origine lontana. Non si possono fornire dati precisi perchè gli strumenti continuano ancora la registrazione, però si può dire che la distanza epicentrale non è inferiore ai diecimila chilometri da Padova e che il movimento in prevalenza ha direzione est-ovest.

Violente bufere in Inghilterra

La navigazione ostacolata -- Gravi danni

LONDRA, sabato sera.

Forti bufere di vento continuano a imperversare sulle isole britanniche, accompagnate in varie regioni da violentissimi acquazzoni o da grandi nevicate.

Gli spazzaneve hanno dovuto lavorare infaticabilmente per mantenere accessibili le strade dell'Inghilterra media e occidentale, e particolarmente del Derbyshire.

La navigazione costiera è molto ostacolata dal maltempo. Tutte le navi hanno subito forti ritardi. Nelle isole della Manica la bufera ha prodotto gravi danni.

Agitatore desturiano condannato a Sussa

Parigi, sabato sera.

Il tribunale correzionale di Sussa in Tunisia ha giudicato un agitatore desturiano della regione di Tozeur, certo Mohamed Chaflay, d'anni 50, meddeb della moschea di Nefta. Egli aveva organizzato il 6 gennaio, in occasione della festa dell'Aid Esseghir, una manifestazione per protestare contro le recenti misure prese dal Governo in seguito alle quali 10 individui che avevano partecipato alla manifestazione alla moschea di Tunisi erano stati condannati alla espulsione. Alla udienza tre testimoni hanno confermato i fatti rimproverati al Mohamed, il quale ha riconosciuto di essere colpevole. Egli ha chiesto l'indulgenza dei suoi giudici promettendo di abbandonare il partito desturiano. Il Pubblico ministero ha però reclamato una pena severa e l'agitatore è stato condannato a un anno di prigione e 5 anni di divieto di dimora.

Vano gesto dei protestanti inglesi contro la canonizzazione del cardinale Fisher

Roma, sabato sera.

(G. C.) Alcune società protestanti inglesi hanno voluto tentare un'agitazione contro la non lontana canonizzazione del Cardinale inglese Fisher.

Circa un mese fa, infatti, esse inviarono in Vaticano un telegramma in cui chiedevano di poter provare con documenti che il Fisher era stato un traditore del proprio paese, avendo proposto una invasione dell'Inghilterra da parte della Spagna. La Congregazione dei Riti rispose subito, dicendosi disposta ad esaminare, come suo stretto dovere, qualsiasi serio documento e sollecitandone l'invio. Infatti le società protestanti inglesi rimisero alla Congregazione un pacco di fotografie, riproducenti un certo numero di pagine di un volume, edito nel 1882, e contenente alcuni testi.

Ma la Congregazione constatò che tale documentazione non ha alcun carattere di novità, essendo conosciuta da tempo dagli studiosi ed essendo stata oggetto di esame da parte dell'incaricato della causa di canonizzazione, la quale, pertanto, è proseguita senza ulteriori intralci.

La statua di don Bosco che sarà collocata in San Pietro

Roma, sabato sera.

Lo scultore Canonica ha preparato il bozzetto per la statua di S. Giovanni Bosco da collocarsi nella Basilica Vaticana, tra le statue dei santi fondatori dei più diffusi Ordini religiosi.

Il gruppo si compone di tre soggetti: accanto al Santo figurano, da un lato il suo alunno prediletto, Domenico Savio, di cui don Bosco scrisse la vita e del quale è in corso la causa di beatificazione, e dall'altro un giovanetto della Patagonia, a simboleggiare l'opera grandiosa del fondatore dei Salesiani e di tutta la Congregazione nelle missioni.

Piccola Italiana che salva un Balilla in procinto di annegare

Stradella, sabato sera.

Viene segnalato dalla vicina Rovescala, un atto di valore compiuto da una Piccola Italiana del posto, Alice Tangari, di 12 anni. Mentre una lieta compagnia di ragazzini si divertivano attorno alla superficie ghiacciata della vasca situata in via Campo di Monte, il Balilla Alfonso Pozzi di Cesare, di 8 anni, scompariva sott'acqua per la rottura del ghiaccio non troppo resistente. Mentre tutti gli altri fuggivano urlando spaventati, la Tangari non perdeva tempo e coraggiosamente si spingeva ad afferrare il corpo del Balilla nel momento che affiorava traendolo a salvamento.

Il Comitato della «Dante» di Bolzano offre la bandiera a quello di Budapest

Roma, sabato sera.

Il Comitato della «Dante Alighieri» di Bolzano offrirà, il 28 aprile prossimo venturo, augusta madrina S. A. R. la Duchessa di Pistoia, una bandiera al Comitato della «Dante» di Budapest.

La strage di un forsennato

Colpisce con la roncola due coniugi e ferisce a rivoltellate uno che si era recato a soccorrerli

S. Lorenzo di Foligno, sabato sera.

Ieri sera il manovale Urbani Giulio fu Giuseppe, di 30 anni, si è presentato in casa dei coniugi Tini Enrico, di 61 anni, ed Assunta Caporali, di 47 anni, armato di roncola e di rivoltella, minacciandoli di morte se non gli avessero consegnato del denaro. Al diniego, il delinquente colpiva ripetutamente i disgraziati con l'arma.

Intanto tale Tardioli Sante fu Nazzareno, di 25 anni, che si trovava nell'abitazione dei suddetti, udite le grida provenienti dalla casa dei Tini, accorse e terrorizzato per lo spettacolo, mentre si apprestava a chiedere soccorsi, nell'uscire dalla cucina, si trovò di fronte all'Urbani, che fulmineamente gli scaricò addosso un colpo di rivoltella, ferendolo alla gola. Il Tardioli fuggì a casa di parenti, di dove si faceva trasportare all'ospedale di Foligno dove avvertiva i carabinieri, che immediatamente si recavano a S. Lorenzo.

Data la distanza e la difficoltà dell'accesso, la Pubblica Assistenza malgrado avesse raggiunta la località nel minor tempo possibile, ha trovato il Tini già cadavere e la moglie in condizioni gravissime, per cui si è reso necessario il pronto inoltro all'ospedale di Foligno, dove si dispera di salvarla.

L'assassino subito dopo si è recato in casa di tale Cavalieri Angelo fu Feliciano, di 46 anni, raccontandogli il fatto e spiegandogli le ragioni che lo avrebbero indotto al delitto, dopo di che si è dileguato nella notte, senza che il Cavalieri avesse potuto rendersi conto della gravità del fatto ed agire di conseguenza.

« Vado, Giovannina ! »

La serena fine di due coniugi dopo cinquant'anni di vita comune

Biella, sabato sera.

Un curioso destino hanno avuto i coniugi Carlo e Giovanna Bozio, ultraottantenni, abitanti nel Comune di Sostegno. Sposatisi in giovane età, non senza aver dovuto vincere certe opposizioni familiari, erano poi sempre vissuti d'amore e d'accordo tanto da essere additati come la coppia più fortunata del paese e dei dintorni. Pochi giorni sono, fra una corona di figli e di parenti, avevano festeggiato le nozze d'oro. Sempre vicini e concordi in vita, la sorte li ha voluti congiunti anche in morte. Ieri si sono spenti tutti e due, senza sofferenze di malattie, mentre stavano seduti accanto al fuoco, per paralisi cardiaca, come il medico ha poi constatato. Prima ha chinato il capo il marito, che ha avuto appena il tempo di avvertire: « Vado, Giovannina! », e, dopo meno di un'ora, anche la fedele compagna, spento il cuore, lo seguiva nel grande viaggio.

Fracassa le stoviglie del vicino per vendicarsi

Biella, sabato sera.

Vittorio Acquadro, di 25 anni, da Sordevolo non crede nella giustizia degli uomini. Egli è per la legge del taglione. Si spiega quindi come non abbia creduto di rivolgersi all'Arma dei Carabinieri, allorchè le mandrie del vicino Pietro Girelli invadendogli i campi ne ebbero a calpestare ed a rovinare il raccolto, per escogitare lui stesso una vendetta che sostituisse giustizia.

Nel cuore della notte infatti, quatto quatto, l'Acquadro si è introdotto nella cascina del vicino, fracassando stoviglie, posate, ed attrezzi rurali ed impossessandosi di alcuni oggetti. Quindi per stornare dalla sua persona i sospetti ha ripetuto le stesse gesta nella cascina del proprio padre. Senonchè il fine fiuto del maresciallo di Sordevolo è intervenuto a rovinar le uova nel paniere, determinando l'arresto del notturno distruttore e rapinatore.

Ventimila lire di titoli truffati ad una ingenua signora

Verona, sabato sera.

La signora Maria Bonamena vedova Romano, di 52 anni, abitante nella nostra città, è stata stamane abilmente truffata da un lestofante di oltre ventimila lire di buoni del Redimibile. Il truffatore, col pretesto di eseguire una verifica ai buoni, in quanto che affermava di credere che la signora fosse stata vincitrice di un premio di centomila lire, si faceva consegnare i titoli. Poco dopo la donna si accorgeva di essere stata raggirata e sporgeva denuncia.

Un parto trigemino: Benito, Vittorio, Italia

Messina, sabato sera.

La trentaseienne Concetta Milano, di Torre Faro, moglie del pescatore Lotterio Arena e già madre di tre figli, ha dato ieri alla luce tre bambini, ai quali saranno imposti i nomi di Benito, Vittorio e Italia.

CRONACA

Strascichi del fallimento Diena

L'opposizione alla dichiarazione di fallimento respinta dalla Corte d'Appello

Il 26 settembre 1933, su istanza del rag. Mario Diena, il nostro Tribunale dichiarava il fallimento della « Diar », Soc. An. Diena - Industrie artistiche riunite. In seguito alle indagini del curatore veniva esteso il fallimento al rag. Mario Diena in persona; egli però faceva opposizione a tale sentenza. Al giudizio prendeva parte anche il rag. Luigi Trossarello, tanto in proprio che nella qualità di rappresentante della Società Gevaert.

Il Tribunale, però, dichiarava inammissibile l'intervento del rag. Trossarello per la sopravvenuta sua incapacità giuridica essendo anch'egli caduto in fallimento; respingeva poi la opposizione del rag. Diena. Questi, ricorreva in appello, lamentando che il Tribunale si era posto anzitutto in contraddizione con le motivazioni della sua stessa sentenza del 14 novembre 1933 (quella relativa alla dichiarazione del fallimento del rag. Mario Diena in proprio) non già interpretandola, ma apportandovi forti modifiche ed aggiunte. Aggiungeva che i primi giudici avevano inoltre ingiustamente disattese le ragioni di fatto e di diritto in base alle quali egli aveva dimostrato essere inammissibile la coesistenza delle due dichiarazioni di fallimento, una delle quali doveva essere indubbiamente revocata, anche d'ufficio, e senza che vi potessero ostare motivi di intempestività o di decadenza, insostenibili di fronte al carattere pubblicistico della procedura fallimentare.

Inoltre il Tribunale, secondo il Diena, sarebbe caduto in grave errore circa il contenuto reale e la possibile efficienza giuridica della proposta di concordato da lui avanzata, in termini sufficienti di per sè che se ne potesse desumere una qualsiasi eccezione preclusiva delle sue istanze di opposizione alla dichiarazione di fallimento. Infine notava che era censurabile altresì tale sentenza nella parte concernente l'intervento del Trossarello e della Gevaert in quanto tale intervento doveva essere dichiarato inammissibile subito mentre il Tribunale si era limitato invece a dichiarare soltanto che l'intervento non era più possibile a causa della pronuncia di fallimento del Trossarello.

La seconda sezione della nostra Corte d'Appello, presieduta dal comm. Vigliani, con una dotta ed elaborata sentenza dovuta al consigliere comm. Badà, ha respinto l'opposizione del rag. Mario Diena alle dichiarazioni di fallimento; in parziale riforma della sentenza appellata ha ordinato la separazione delle masse attive e passive dei due fallimenti rimettendo all'uopo le parti avanti al giudice delegato alla procedura fallimentare; ha dichiarato infine inammissibile l'intervento del rag. Trossarello in proprio e quale rappresentante della Gevaert.

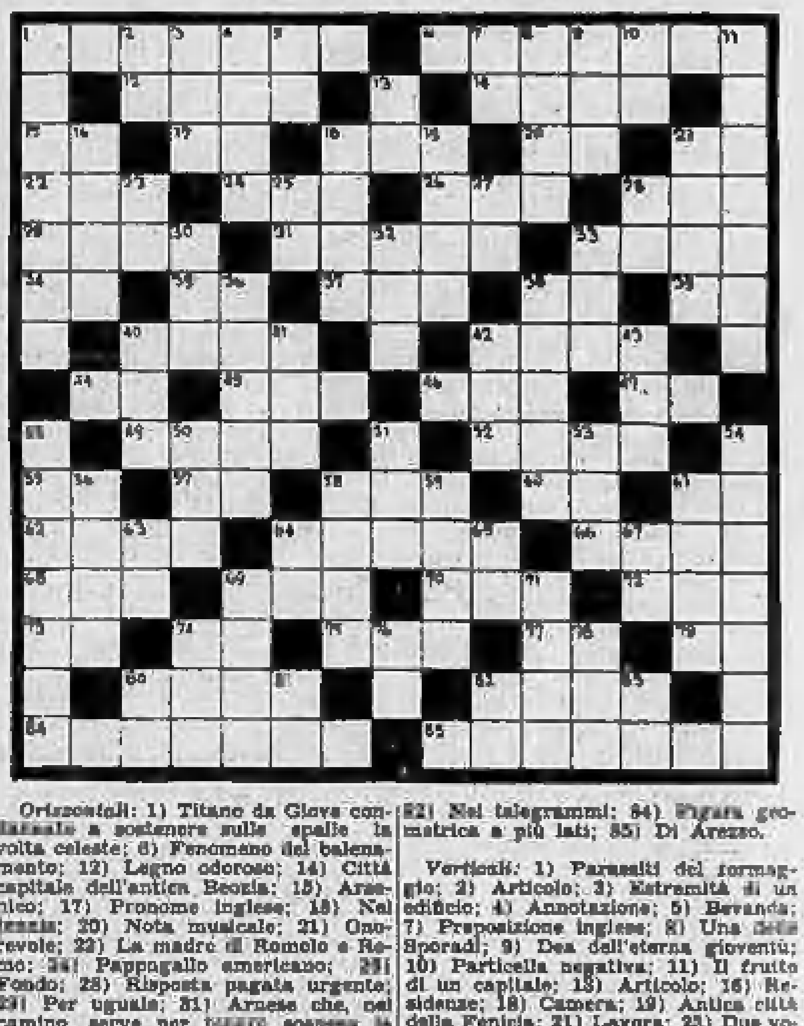
La cauzione dell'esattore

Nella narrazione della complicata vicenda della cauzione dell'esattore comunale di Piossasco, per un errore materiale, siamo incorsi in una inesattezza, che ha provocato una certa nebulosità al nostro racconto. Secondo i danneggiati dopo la stipulazione del rogito Boirali il Ferrero ed il Frigerio avrebbero dato incarico ad un professionista, il dott. Giovanni Romano, ignaro dei precedenti della questione, di riunire i creditori per sottoporre loro una proposta di concordato amichevole. In questa riunione — sempre secondo le dichiarazioni dei tre danneggiati — gli interessati avrebbero esposto in modo preciso la situazione al dott. Romano che ne sarebbe rimasto impressionato. La proposta di concordato non veniva accettata e i danneggiati adivano le vie giudiziarie.

Associazione Bersaglieri. — Tutti i Bersaglieri domani mattina nell'interno della Stazione di P. N., al binario di partenza del treno per Pinerolo, alle ore 7, per salutare lo Stendardo assegnato alla Scuola di Applicazione di Cavalleria di Pinerolo.

Giochi e passatempi

407. — PAROLE INCROCIATE



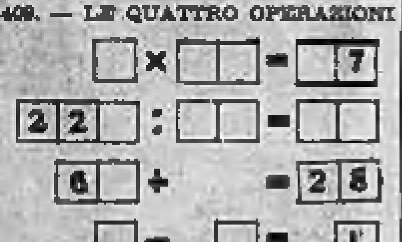
Orizzontali: 1) Titano da Giove condannato a sostenere sulle spalle la volta celeste; 6) Fenomeno del balenamento; 12) Legno odoroso; 14) Città capitale dell'antica Beozia; 15) Arsenico; 17) Pronome inglese; 18) Nel tennis; 20) Nota musicale; 21) Onorevole; 22) La madre di Romolo e Remo; 24) Pappagallo americano; 26) Fondo; 28) Risposta pagata urgente; 30) Per uguale; 31) Arnese che, nel camino, serve per tenere sospesa la legna; 33) Distese di acque salse; 34) Giorno; 35) Preposizione articolata; 37) Per i lavori donneschi; 38) Interiezione; 39) Preposizione inglese; 40) In geometria; 42) Mare contiguo al Mar Nero; 44) Articolo; 45) Metallo prezioso; 46) Lusinga insidiatrice; 47) Affermazione tedesca; 49) Moneta dell'India Inglese; 52) Grande fiume dell'India; 55) Radiotelegrafia; 57 Residenza di Circe; 58) Undici Papi; 60) Contraddistingue la finezza delle farine; 61) Come il 57 orizzontale; 62) A più voci; 64) Moneta straniera; 66) Nano sconvolto; 68) Giù in basso; 69) Prep. articolata; 70) Nella rosa dei venti; 72) Eccetera; 73) Come il 80 orizzontale; 74) Fiume in Italia; 75) Uncino; 77) Incognito; 79) Un serpente senza testa; 80) Fasto della sera; 82) Nei telegrammi; 84) Figura geometrica a più lati; 85) Di Arezzo.

Verticali: 1) Parassiti del formaggio; 2) Articolo; 3) Estremità di un edificio; 4) Annotazione; 5) Bevanda; 7) Preposizione inglese; 8) Una delle Sporadi; 9) Dea dell'eterna gioventù; 10) Particella negativa; 11) Il frutto di un capitale; 13) Articolo; 16) Residenze; 18) Camera; 19) Antica città della Fenicia; 21) Lavora; 23) Due vocali; 25) Il sole per gli antichi egizi; 27) Particella pron.; 28) Come il 25 verticale; 29) Immenso; 32) Fiume della N. Granata; 33) Pronome; 36) Immagine sacra in Russia; 38) Speciale varietà di ossigeno; 40) Estremità di un esercito schierato; 41) Nel tempo; 42) Per pescare; 43) Pena; 48) Sella; 50) Segno cutaneo; 51) Signore in inglese; 53) Titolo sacerdotale; 54) Non riuscito; 56) Un volume di un'opera; 58) Estrema parte del remo; 59) Figlio di Tiberino e di Manto; 61) Con Minosse e Radamante giudice dell'Inferno; 63) Rovigo; 64) Part. pron.; 65) Onorevole; 67) Il Gran Patriarca decapitato; 69) Regalo; 71) Ciò che è; 74) La protagonista di una nota commedia; 76) Nota musicale; 78) No in inglese; 80) Simbolo del calcio; 81) Ancona; 83) Siracusa; 85) Pisa.

408. — CASELLARIO

Completare le parole colle lettere che compongono, lette di seguito, il titolo di un'opera d'annunziana.

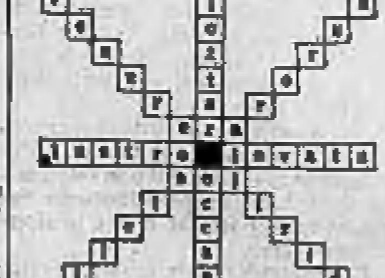
409. — LE QUATTRO OPERAZIONI



Disporre in ogni casella vuota il numero richiesto, perchè nella casella dell'ultima colonna figurino i risultati delle quattro operazioni indicate e sia completata la somma delle tre colonne.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

405. — *La doppia croce.*



406. — *Casellario.*

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note lunedì.

Fria

Appendice de *La Stampa della Sera* 32)

Il prezzo del riscatto

Amore, odio e redenzione

Grande romanzo di CIPRIANO CESARI

— Che cosa vuoi dire, con questo?

— Che non devi far altro che addebitare sul conto di lei questa perdita. Dammi ascolto, la settimana scorsa i titoli della *Corea and Japan Ltd.* erano a cinquecento, stamane sono precipitati a cinquanta, come ti hanno telegrafato da Parigi... Supponi che tua sorella ne abbia comperato un migliaio, la settimana scorsa... Ora, avrebbe perduto quarantacinquemila lire... No?

— Ma non capisco come potrei...

— Lei firma tutto ciò che le presenti da firmare nevvero? Ebbene, falle firmare un ordine d'acquisto che porti la data della settimana scorsa, ed il gioco è fatto.

Egli si lasciò convincere, e vi furono cinquantamila lire di meno all'attivo di Anna, che nulla sapeva della propria sostanza. Il giochetto era troppo facile perchè non venisse ripetuto, ed in breve le operazioni di questo genere si moltiplicarono sul conto di Anna De Riolo.

Celina Martel, ora, non era più così economa e docile come da principio: aveva passato la trentina, ed era ingrassata, mentre, nello stesso tempo, aveva perduto molto della sua grazia e della sua vivacità.

La trasformazione morale era stata maggiore ancora, frutto dei suoi istinti di borghese avara ed orgogliosa.

Era difficile trascorresse un giorno senza litigi, e questi avvenivano ad ogni pretesto e finivano con rimproveri ed ingiurie. Ma Maurizio si era ormai tanto abituato a quell'esistenza, da non pensare nemmeno alla possibilità di spezzare quella catena.

Era invecchiato anche lui. Non si era mai preoccupato di crearsi una famiglia e non aveva amici nè legami al mondo, all'infuori di quella donna. Ed era sempre lui che finiva col cedere.

— Lo sai quanto ci rimane?... Appena poco più di trecentomila lire, e la tua zia Emilia non pare sia ancora decisa ad andarsene all'altro mondo per lasciarci i suoi quattrini.

Prudentemente, ella aveva costretto Maurizio a visitare di tanto in tanto quella vecchia parente.

— Se si dovrà dividere anche quanto lascierà la tua zia, non ci rimarrà più nulla... Fa in modo, almeno, che Anna sia dimenticata nel testamento.

La cosa non era difficile, bastava raccontare alla vecchia che Anna aveva dovuto sposarsi perchè aspettava un figlio illegittimo...

Il testamento venne bensì fatto a favore di Maurizio, ma era già trascorso un anno e la vecchia zia era sempre sana e vegeta, tale da campare fino a cent'anni!

Celina Martel, oltre che dal suo amore pel danaro, non era stata spinta a prenderai Maurizio per amico, da un vecchio rancore, dall'odio che nutriva contro Anna De Riolo?

Nella sua mente ella faceva Anna responsabile di tutte le sue traversie, e provava un piacere maligno nell'immaginarla vittima delle peggiori catastrofi.

Desiderò rivederla e si recò a Lerici, di passaggio; ma l'aspetto tranquillo e felice di Villa Trieste non servì che ad attizzare il suo odio.

— Quando penso che continui a dormire sulla cinquemila lire al mese, mentre lei non possiede più che cinquantamila lire di capitale! — disse andandosene; ma non aggiungeva che il resto della fortuna di Anna era stato divorato, col suo aiuto, da Maurizio.

E quella divenne la sua idea fissa.

— Ma perchè non deve cercare di cavarsela da sè come fanno tutti?... Quel dottorino deve essere il suo amante... Ci pensi lui...

Maurizio, impacciato, le oppose a lungo una resistenza passiva, senza osar prendere la sua amica di fronte, ed accontentandosi di mutar soggetto o di rispondere evasivamente.

Ma alla fine colle spuntarla, e venne deciso che entrambi si sarebbero recati a Lerici, per comunicare alla giovane la notizia della sua rovina.

— Andrai da lei domani, e le parlerai... e le mostrerai tutti i documenti che provano come tu non c'entri per nulla... Capita a tutti di perdere, quando si specula in Borsa... Anche tu hai perduto del danaro...

— Sta bene... vi andrò...

L'indomani Maurizio mormorò:

— Mi sento fiacco... Credo sia un principio d'influenza... Sarebbe meglio che me ne stessi riguardato in camera...

— Come vuoi... In tal caso andrò io stessa a parlarle. E ti garantisco che le farò pagar caro il ricevimento che ci ha fatto.

Egli sospirò, troppo privo di volontà per resisterle.

— Bene, vi andrò io!

Ed infatti poco dopo, mentre la sua amica si vestiva, facendo correre tutte le cameriere dell'albergo, come sempre, egli si avviava solo verso Villa Trieste.

(Continua)